

Flavia Luise

**Una biblioteca medica napoletana del
Settecento. La collezione libraria di
Michelangelo e Gaetano Ruberti**



Laboratorio dell'ISPF, XI, 2014

DOI: 10.12862/ispf14L402
[Strumenti - 2]

Il ritrovamento nei protocolli notarili delle collezioni librerie appartenute a due medici vissuti a Napoli nel XVIII secolo – Michelangelo e Gaetano Ruberti, rispettivamente padre e figlio, entrambi docenti presso i Regi Studi – ha consentito di accertare la modernità del loro sapere scientifico. Le scelte editoriali compiute e la composizione delle biblioteche hanno rivelato una simbiosi di interessi. Lo scarto generazionale ha operato soltanto come quantità e non come qualità del materiale librario accuratamente raccolto: nel corso degli anni Gaetano Ruberti, unico erede della biblioteca scientifica paterna, incrementa la raccolta aggiornandosi costantemente e a differenza del padre, studioso anche di argomenti giuridici e letterari, si impegna esclusivamente nella disciplina galenica.

La famiglia Ruberti (segnalata nei documenti anche come Roberti o de Rubertis) è nativa di Alessano, comune sito nel basso Salento, sede vescovile, terra di frantoi e di commerci per la vicinanza con le comunità di Lecce, Gallipoli e Otranto. Ai primi del XVIII secolo il capofamiglia Francesco avvia alla carriera medica i due figli Domenico e Michelangelo¹. Michelangelo si trasferisce a Napoli nel 1733 per frequentare i Regi Studi e consegue otto anni dopo il titolo dottorale. Ventottenne sposa nel 1741 nella chiesa di S. Maria in Cosmedin detta di Portanova la giovane Marianna de Cristoforo, di soli diciassette anni². La coppia ha una numerosa prole: dei maschi il primogenito è Francesco, che perpetua il nome del nonno, anch'egli medico dal 1763³; Domenico, chiamato così in memoria dello zio paterno; Ferdinando, che sceglie la vita militare⁴; Gaetano, che nasce il 16 maggio 1747⁵; e Biagio, convittore presso il Seminario di Aver-

¹ Per Francesco Ruberti cfr. *Memorie storiche della città di Gallipoli raccolte da Bartolomeo Ravenna*, Napoli, presso R. Miranda, 1836, pp. 555-556. Per la composizione del nucleo familiare cfr. Archivio di Stato di Napoli (d'ora in poi ASN), R. *Camera della Sommaria, Patrimonio, Catasti onciari*, b. 8318, *Catasto generale dell'Università della città di Alessano in Provincia di Otranto, formato a tenore delle Istruzioni Generali mandate a tutte le Università del regno da Sua Maestà A.A. D. 1742-1743*, cc. 441-443.

² Archivio Storico Diocesano di Napoli (d'ora in poi ASDN), *Processetti matrimoniali*, a. 1741, *Matrimonialia inter M.cum D.num Phisicum Michaelum Angelum Ruberti et Mag.cam Mariam Annam Angelam Hieronimam de Cristopharo*. Marianna è figlia di Ferdinando, nativo di Atella, e Agnese Avitabile, che insieme ad un altro figlio, Nicola, sono testimoni nel processetto matrimoniale del 1741. Mancano dati certi per collegare questo nucleo familiare a quello del noto matematico Giacinto de Cristofaro.

³ ASDN, *Parrocchia di SS. Giuseppe e Cristoforo, Libro XIV dei Battesimi dal 1737 al 1750*, a. 1743, c. 104v. Per il titolo dottorale cfr. ASN, *Collegio dei dottori*, b. 91, c. 60.

⁴ Archivio Notarile Distrettuale di Napoli (d'ora in poi ANDN), notaio Vincenzo Romeo, sch. 1800/38, 1768, *Assegnamentum pro D.no D. Pherdinando Roberti*, cc. 188v-193. Michelangelo «avendo sempre d. Sig. D. Ferdinando suo figlio conservato nell'animo suo di volersi applicare alla milizia e servire la Maestà del Re Nostro Signore in uno dei suoi reggimenti» per assecondare la sua aspirazione presenta una supplica al sovrano perché fosse accettato come cadetto in un corpo militare. In attesa di una conferma il padre, valutando che «dustro e decoro rendere un giorno potea alla di lui casa e famiglia» gli assegna una rendita mensile di 10 ducati.

⁵ Il certificato allegato alla documentazione per il titolo dottorale conferma che Gaetano è nato nel 1747 come registrato nel libro XV dei Battesimi della Chiesa di S. Maria delle Grazie detta d'Ognibene. Cfr. anche Archivio della Chiesa Parrocchiale di S. Maria dei Sette Dolori di Napoli (d'ora in poi AMSD), *Libro XV dei Battesimi dal 1745 al 1752*, c. 48v.

sa⁶, che dopo la morte del padre veste l'abito domenicano, come l'altro fratello Giacinto⁷. Le figlie sono Teresa, Agnese e Anna Maria. Nel centro nativo rimangono i fratelli Domenico, il reverendo Pascale e Marianna⁸.

Durante gli anni universitari Michelangelo respira il rinnovato clima vissuto dalle discipline tecnico-scientifiche, e aderisce all'Accademia delle Scienze, un'istituzione culturale fortemente voluta da Carlo VI e proseguita per un decennio sotto la protezione della nuova dinastia regnante, che la sostiene accrescendo il dibattito culturale nel Regno⁹. Celestino Galiani, per il suo ruolo di studioso e in qualità di cappellano maggiore prefetto dei Regi Studi, è presidente dell'accademia che prende a modello i più importanti istituti scientifici europei. Affiancato da Francesco Serao e altri colti personaggi del tempo, rilancia la cultura scientifica a Napoli, e la porta fuori dalle secche del post-cartesianesimo. Nel gruppo di studiosi pugliesi è il medico Michelangelo Ruberti, gassendiano naturalista, erede della tradizione tardo investigante, il cui nome si legherà alle vicende igienico-sanitarie della capitale e alla pratica innovativa dell'inoculazione per il vaiolo.

Negli anni successivi alla vittoria della battaglia di Velletri e alla stesura definitiva del Concordato con la Santa Sede, avvenuta nel 1741, Carlo di Borbone è fortemente impegnato a realizzare la stamperia Palatina che trasformerà nella Regia Stamperia. Dopo aver destinato alle stampe, perché siano resi noti al pubblico, i doni offertigli da sovrani stranieri – quali l'elefante¹⁰, il cinghiale e il leone che abbellivano i parchi regi –, chiede all'accademia di stendere una relazione su un animale bicefalo che era stato portato a corte. Nel 1745, quindi,

⁶ Biagio nasce il 3 febbraio 1762. Cfr. AMSD, *Libro XVIII dei Battesimi dal primo gennaio 1761 per tutto il 1763*, c. 24. Cfr. Archivio storico del Banco di Napoli (d'ora in poi ASBN), Banco di S. Giacomo, polizza di 22. 2. 10 ducati estinta il 17 giugno 1772 da Michelangelo Ruberti a favore del Seminario. L'importo annuale è di 37. 2. 10 ducati da prelevare sui conti dell'istituto di cui Michelangelo è «medico straordinario». Negli atti trascritti nei registri dei battesimi della Chiesa Parrocchiale di S. Maria dei Sette Dolori di Napoli sono indicate anche tre figlie femmine: Anna Maria, Caterina e Maria Teresa rispettivamente AMSD, *Libro XV dei Battesimi dal 1745 al 1752*, c. 89; *Libro XVII dei Battesimi dal primo novembre 1756 a tutto 1760*, cc. 24 e 66. La nascita di un'altra Anna Maria nel luglio del 1768, ivi, *Libro XIX dei Battesimi fino al primo agosto 1765*, c. 67, con madrina suor Maria Maddalena Sterlich.

⁷ ANDN, notaio Carlo Narice, sch. 1700/1324, 1778, *Divisio inter D. Mariannam de Cristoforo, D. Franciscum, D. Dominicum, D. Cajetanum, et D. Ferdinandum Ruberti*, cc. 393v-401v.

⁸ Ivi, notaio Carlo Narice, sch. 1700/1324, 1778, *Conventio inter D. Franciscum, D. Dominicum, D. Cajetanum et D. Ferdinandum Ruberti*, cc. 278-280v.

⁹ G. Costa, *Celestino Galiani e la Sacra Scrittura; alle radici del pensiero napoletano el Settecento*, prefazione di F. Lomonaco, Roma, Aracne, 2012; V. Ferrone, *Celestino Galiani: un inquieto cattolico illuminato nella crisi della coscienza europea*, in «Archivio storico per le province napoletane», 3a serie, XIX, 1980, pp. 277-381; M. Caffiero, *Scienza e politica a Roma in un carteggio di Celestino Galiani (1714-1732)*, in «Archivio della Società romana di storia patria», CI, 1978, pp. 311-344; F. Nicolini, *Un grande educatore italiano: Celestino Galiani*, Napoli, Giannini, 1951.

¹⁰ *Descrizione dell'elefante pervenuto in dono dal gran Sultano della Regal Corte di Napoli il primo Novembre MDCCXXXII*, Napoli, presso Francesco e Cristoforo Ricciardi, [1742]. Lo studio anatomico degli animali è pubblicato poi da Francesco Serao, *Opuscoli di fisico argomento. Descrizione dell'Elefante. Saggio di considerazioni anatomiche fatte su d'un leone. Osservazioni sopra un fenomeno occorso nell'aprire un cinghiale*, Napoli, per Giuseppe De Bonis, 1746.

Michelangelo Ruberti scrive una breve dissertazione intitolata *Lezione su un vitello nato con due teste*¹¹, dove, insieme a una fedele illustrazione del regio incisore Filippo de Grado, riporta la descrizione anatomica di un vitello nato morto nel 1744 a Monteleone, che presentava parti bicorporee del capo. Nel testo, spia manifesta dell'adesione del medico al processo di laicizzazione delle scienze, sono raccolte le opinioni di diversi studiosi sulle mostruosità animali. Lo scritto, infatti, riprendendo il dibattito diffusosi negli ultimi decenni del '600 nelle principali accademie europee circa i nati generati con gravi anomalie, smentisce l'erronea convinzione che il concepimento di tali esseri fosse frutto di malefici o segno di infelici presagi. Dopo aver esposto brevemente la preistoria della teratologia¹², e elencato le teorie circa «le cose che appartengono alla Generazione» formulate fin dall'antichità, giunge al dibattito in corso tra i sostenitori di una teologia provvidenzialista e quelli del preformismo¹³. Convinto del processo di emancipazione da ogni metafisica e «della meravigliosa avvedutezza del Vallisneri», il Ruberti nega le teorie filosofiche circa la presenza di forze spirituali o l'idea dell'influenza della fantasia femminile durante il concepimento nell'utero e opta per la teoria meccanicista della genesi degli esseri devianti visti come «macchine mostruose», opere miserevoli e imperfette della natura, accidentalmente interrotte nella loro gestazione¹⁴.

La pubblicazione stimola un breve dibattito tra gli studiosi. A Napoli il medico Gioacchino Poeta, professore della cattedra di Medicina pratica presso i Regi Studi, risponde con un ragionamento, in cui, rigettati gli appellativi dati alla natura di «sonnacchiosa e ministra di errori», si oppone a coloro che la offendono con «sconce e distorte opinioni per attestare l'utile della natural filosofia»¹⁵. A Roma sul *Giornale de' letterati per l'anno 1746*, stampato presso i fratelli Pagliarini, si esprimono dubbi sull'interpretazione proposta dal Ruberti, che crede sia da attribuire a Democrito, e erroneamente riportata da Aristotele a

¹¹ *Lezione di Michelangiolo Ruberti dell'Accademia delle Scienze della testa mostruosa d'un vitello*, Napoli, [s. e.], 1745.

¹² C. Taruffi, *Introduzione alla storia della teratologia in Italia*, Bologna, Regia stamperia, 1877.

¹³ P. Tort, *L'ordre et les mostres. Le débat sur l'origine des deviations anatomiques au XVIII^e siècle*, Paris, 1998, pp. 21-31.

¹⁴ Ivi, pp. 33-40. Sulle teorie della generazione cfr. H. Charlton Bastian, *L'évolution de la vie*, Paris, Felix Alcan, 1908; J. Roger, *Les sciences de la vie dans la pensée française du XVII^e siècle. La génération des animaux de Descartes à l'Encyclopédie*, Paris, Colin, 1963; C. Castellani, *La storia della generazione. Idee e teorie dal diciassettesimo al diciottesimo secolo*, Milano, Longanesi, 1965; C. Gysel, *L'évolution, de Fernel a Buffon, des theories de la generation et de la croissance*, [s. l.], 1976; W. Bernardi, *Filosofia e scienze della vita. La generazione animale da Cartesio a Spallanzani*, Torino, Loescher, 1980; C. P. Correia, *The ovary of Eve. Egg and sperm and preformation*, Chicago, The University of Chicago Press, 1997; J. E. Strick, *Sparks of Life: Darwinism and the Victorian Debates over Spontaneous Generation*, Cambridge (Ma.) - London, Harvard University Press, 2000; R. M. Hazen, *Genesis The Scientific Quest for Life's Origins*, Washington, Joseph Henry Press, 2005.

¹⁵ G. Poeta, *Che la natura nell'ingeneramento de' mostri non sia ne attonita, ne disadatta ne i poeti gli finsero per calda, ed alterata fantasia; ma per uso d'artificiose allegorie: ragionamento*, Napoli, per lo stampatore Niccolò Naso, 1747.

causa del «maligno suo genio di deprimere il credito degli antichi filosofi»¹⁶. A Firenze sulle *Novelle letterarie* è riportata la recensione di uno scritto di circa quaranta pagine di un anonimo letterato che sotto lo pseudonimo di Lemuel Gulliver aveva replicato alle «pur plausibili» osservazioni del Ruberti con «sottili e veementi» valutazioni¹⁷.

Bernardo Tanucci conferma nelle sue lettere che lo scritto aveva destato critiche fuori del regno¹⁸ e nel 1746, scrivendo a Francesco Tanucci in merito agli articoli apparsi, si mostra sorpreso dell'attenzione che la dissertazione aveva meritato.

Di grazia [...] ditemi che cosa avete trovato in quella dissertazione del Vitello di due teste di Roberti degna di romper silenzio ed occupar carta. Qui è stato messo in ridicolo e l'onore che gli avete fatto è creduto complimento che avete fatto a Galliani, protettore di quella figura medica che colui si è vestita¹⁹.

Il tema continua a essere oggetto di conversazioni epistolari ancora nel 1747, quando il ministro napoletano invia a Roma a monsignor Michelangelo Giacomelli una copia dello scritto sui mostri di Gioacchino Poeta²⁰. Nella lettera del 30 dicembre di quell'anno il ministro giustifica l'invio della pubblicazione con motivazioni strettamente personali: desidera compiacere il suo medico, che sospetta sia «della fazione contraria a quel Ruberti». Si scusa dicendo: «Io son spesso malato e procuro tenermi amico il medico che mi cura»²¹. Nella successiva lettera dell'aprile 1748 conferma di aver accolto la raccomandazione del suo dottore, ignorando i veri motivi di quella preferenza: «È qui quel Roberti dei mostri odiato da molti medici; può esser che sia tra questi il mio e l'autore delle carte che vi ho mandato»²². Il personaggio cui fa cenno il ministro è Domenico Sanseverino, fratello di Innocenzo, vescovo di Montemarano, studioso delle qualità e capacità curative delle acque, ma soprattutto il medico curante della famiglia Tanucci da cui aveva ricevuto aiuti e protezioni: nel 1745 anche la

¹⁶ *Lezione di Michel'Angelo Ruberti sulla testa mostruosa di un vitello. Napoli 1745 Articolo III*, in «Giornale de' Letterati», 1746, pp. 26-29. Sul giornale cfr. M. P. Donato, *Gli «strumenti» della politica di Benedetto XIV: il Giornale de' Letterati (1742-1759)*, in M. Caffiero e G. Monsagrati (a cura di), *Dall'erudizione alla politica, Giornali, giornalisti ed editori a Roma tra il XVII e il XX secolo*, Milano, Franco Angeli, 1997, pp. 39-61.

¹⁷ *Lezione d'un Vitello a due teste dell'Accademia delle Scienze colle note di Lemuel Gulliver*, in «Novelle letterarie», 26, 1° luglio 1746, coll. 406-407.

¹⁸ S. De Renzi, *Storia della medicina in Italia*, vol. V, Napoli, stamp. del Fileatre Sebezio, 1848, p. 320.

¹⁹ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. I, 1723-1746, a cura di R. P. Coppini, L. Del Bianco, R. Neri, prefazione di M. d'Addio, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1980, p. 909.

²⁰ G. Poeta, *Che la natura nell'ingeneramento de' mostri non sia ne attonita, ne disadatta ne i poeti gli finsero per calda, ed alterata fantasia; ma per uso d'artificiose allegorie: ragionamento*, Napoli, per lo stampatore Niccolò Naso, 1747. Su Michelangelo Giacomelli cfr. il *Dizionario Biografico degli Italiani* (d'ora in poi DBI), *sub vocem* a cura di L. Asor Rosa, vol. LIV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2000, pp. 140-141.

²¹ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. II, 1746-1752, a cura di R. P. Coppini e R. Neri, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1980, p. 342.

²² Ivi, p. 377.

moglie marchesa Ricciarda lo aveva presentato come geriatra alle monache di S. Chiara in sostituzione del defunto Altieri²³.

In verità mancano prove dell'astio o dell'antagonismo tra i due. Giovanni Maria della Torre, parlando nel secondo volume della *Scienza della Natura* dei minerali, delle loro tipologie, nonché delle tecniche d'estrazione, accenna al «sal glaciale», un sale che s'estrae dalle acque minerali. Le sue qualità erano nel Settecento oggetto di studi particolari da parte degli scienziati francesi che avevano esposto i loro risultati nelle *Memorie dell'Accademia Reale di Parigi*. Anche il Regno di Napoli se ne era rivelato ricco: due «dottissimi medici» Michelangelo Ruberti e Domenico Sanseverino, dopo avere analizzato le acque del Sellia, avevano presentato la loro relazione «nell'accademia Napoletana che sotto gl'auspici di S. Maestà il Re delle Due Sicilie si raduna nella rinomata Biblioteca Spinella»²⁴.

La segnalazione fatta dal padre somasco Giovanni della Torre in merito agli studi del Ruberti può essere spiegata con la partecipazione dei due professionisti al circolo culturale promosso da Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, nel suo splendido palazzo sito alla salita Pontecorvo a Napoli negli ultimi anni '40 del Settecento. Nel mese di luglio del 1747, infatti, Sanseverino, Ruberti e Della Torre assistono all'apertura della biblioteca e dopo pochi giorni alla fondazione di una nuova accademia «di varia letteratura, e sostenuta da valentuomini», cui aderiscono i più illustri letterati del tempo²⁵. In occasione dell'inaugurazione della biblioteca Michelangelo compone un breve scritto inserito nei *Componimenti diversi per la Sacra Real Maestà di Carlo Re delle Due Sicilie*, dedicati all'infante Filippo di Borbone, la cui stampa è curata dal colto bibliotecario Niccolò Giovio, poeta di corte, librettista, e corrispondente di Gian Battista Vico²⁶. Nel consesso accademico con scadenza quindicennale si inseriscono, oltre agli uomini di lettere, anche celebri medici e naturalisti, come Michelange-

²³ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. I, cit., p. 839. Sanseverino è scelto da Tanucci come medico per far parte della commissione che delibera nel 1759 l'incapacità del primogenito Filippo Borbone a succedere sul trono di Napoli. Cfr. Bernardo Tanucci, *Epistolario*, vol. V, 1757-1758, a cura di G. de Lucia, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1985, p. 64. Il patronage del Tanucci gli assicurò anche la protezione regia: è segnalato infatti come uno dei sei dottori di Casa Reale insieme a Cesare Cinque, Francesco Serao, Francesco Buonocore, Tommaso Pinto, Saverio Mirra.

²⁴ G. M. Della Torre, *Scienza della Natura*, Napoli, per Serafino Porsile, 1748-1749, vol. II, p. 159.

²⁵ Sulla figura di Ferdinando Vincenzo Spinelli e sull'accademia che si raccoglieva a palazzo Tarsia cfr. P. Troyli, *Istoria Generale del Reame di Napoli: ovvero stato antico e moderno delle regioni e luoghi che 'l Reame di Napoli compongono, una colle loro prime popolazioni, costumi, leggi, polizia, uomini illustri, e monarchi*, Napoli, [s. l.], 1747-1754, pp. 226, 241-244; P. Napoli Signorelli, *Vicende della coltura nel Regno delle Due Sicilie, o sia Storia ragionata della loro popolazione e polizia, delle lettere, del commercio, delle arti, e degli spettacoli dalle colonie straniere insino a noi*, Napoli, per Vincenzo Flauto, 1736, vol. V, p. 486; C. A. De Rosa de Villarosa, *Ritratti poetici di alcuni nomini di lettere antichi e moderni nel Regno di Napoli*, Napoli, Stamperia del Fibreno, 1834, p. 214; V. Trombetta, *Storia e cultura delle Biblioteche napoletane. Librerie private, istituzioni francesi e borboniche, strutture postunitarie*, Napoli, Vivarium, 2002, p. 86.

²⁶ Ivi, pp. 81, 83, 85n.

lo Ruberti, Francesco Serao, Gioacchino Poeta già iscritti all'Accademia delle Scienze «per indagare e documentare, lontano da condizionamenti di ordine filosofico, metafisico e teologico, la natura fisica e geografica, e la struttura economica e sociale del Mezzogiorno d'Italia»²⁷. L'istituzione, dotata di avanzate apparecchiature scientifiche utilizzate per la sperimentazione dei fenomeni ottici e elettrici, è apprezzata da filosofi, giuristi e matematici che, applicando metodi empirici, promuovono ricerche sperimentali e pubblicano le loro dissertazioni nella costante ricerca di nuovi saperi. Tra questi emergono i nomi di Johann Windler, Jean-Antoine Nollet e Giovanni Maria della Torre. Quando nel 1753 muore il principe di Tarsia, il circolo, diversamente dalla biblioteca, perde risorse e protezioni e declina rapidamente.

Agli apprezzamenti sulle esperienze accademiche del Ruberti si aggiungono le parole del medico Alessandro Catani, che corrisponde per via epistolare da Napoli con l'eclettico e dotto naturalista Giovanni Bianchi a Rimini²⁸. Nel 1757 lo ricorda come uno dei medici in servizio nella capitale: nella lettera del 15 febbraio il nominativo del Ruberti è inserito nel lungo elenco di medici napoletani che l'amico riminese aveva chiesto di conoscere. Si parla di lui con attestazioni di stima, sottolineandone la produzione scientifica e la particolare agiatezza²⁹. Lettore di Medicina, infatti, Michelangelo assimilava le tematiche mediche sviluppate in quegli anni come l'igiene, l'alimentazione, la gestazione, l'educazione fisica dei bambini, e con particolare impegno quelle delle malattie contagiose.

Michelangelo era iscritto al monte della SS. Annunziata, antica istituzione ospedaliera napoletana che nel XVIII secolo disponeva di ben quattro sedi tra l'area urbana, dove si curavano le malattie infettive, e quella periferica destinata a sanatorio. Come esperto di malattie infettive lo ritroviamo nel 1763 impegnato nella terribile epidemia di quell'anno: la sua partecipazione è testimoniata ancora una volta dal Catani che accenna ad un suo intervento presso le autorità governative, chiedendo di vietare la sepoltura dei cadaveri nelle chiese, per il timore del diffondersi dei nocivi miasmi nell'aria a causa dell'apertura delle lastre funerarie³⁰.

²⁷ Ivi, p. 90.

²⁸ Su Giovanni Bianchi cfr. *DBI, sub vocem* a cura di Angelo Fabi, vol. X, Roma, a 1968, pp. 104-112. Per la corrispondenza del Catani cfr. Biblioteca Nazionale di Napoli (d'ora in poi BNN), Carteggio Catani, ms. XIV H 48.

²⁹ Cfr. BNN, Carteggio Catani, cit., lettera di Catani a Bianchi, Napoli 15 febbraio 1756, dove riferisce che Michelangelo De Rubertis vive facendo uso di carrozze personali. Anche le polize del Banco di S. Giacomo e Vittoria, conservate presso l'Archivio storico del Banco di Napoli, segnalano i frequenti acquisti di oggetti pregiati e gli elevati costi sostenuti per mantenere le sue residenze. Cfr. ASBN, Banco di S. Giacomo, Giornale di cassa del 15 gennaio 1770, m. 1782, polizza di d. 18, p. 51; ivi, Giornale di cassa del 12 luglio 1770, m. 1782, polizza di d. 95, p. 1143; ivi, Giornale di cassa del 16 giugno 1770, m. 1794, polizza di d. 25, p. 1121.

³⁰ Sull'epidemia cfr. BNN, Carteggio Catani, cit., lettera di Catani a Bianchi, Napoli 2 ottobre 1764: «Si era qui giunto ad un orribile spettacolo, portandosi li cadaveri in flotta alli Campi Santi, ossia Lazzaretti posciacché negli ospedali e nei sacri tempj non piu avean luogo, non già per essere ripiene le sepolture e terre sante, ma perche ove uno dei noti difonto fosse posto, nel riaprirsi e socchiudersi il sepolcro tanto dispezzo, avrebbesi prodotto senza meno maggior contagio, così fu consultato da questi primarj professori: D. Tommaso Pinto, medico del Re e protomedico del Regno, da D. Cesare Cinque e D. Giuseppe Melchiorre Vairo

Per la particolare attenzione ai trattamenti di prevenzione del vaiolo, un male che nel XVIII secolo aveva raggiunto forma endemica in tutta l'Europa, causando un alto tasso di mortalità infantile, è costantemente consultato da quanti chiedono un suo parere. Nel 1774, aderendo alla pratica dell'inoculazione, suggerisce la vaccinazione contro il vaiolo a coloro che si affidano alle sue cure, senza trascurare di valutare le condizioni di salute dei pazienti. Un suo prudente accorgimento evita gravi rischi a Camillo Doria, figlio del marchese della Celsa, che sofferente di un altro male avrebbe perso la vita se fosse stato erroneamente sottoposto alla cura preventiva³¹. Raccomanda, invece, la profilassi per la giovane Teresa, figlia dell'avvocato Niccolò Salomone. Il padre, spaventato all'idea di perdere l'unica figliola, interrogava incessantemente congiunti ed amici che già avevano sperimentato il trattamento, senza decidersi a intervenire. Insicuro sulla decisione da prendere, interpellava i primari più noti del tempo, quali il Serao e il Visone, e ricercava il parere del Ruberti, impegnato per lavoro fuori della capitale. Solo dopo essersi recato di persona a Pozzuoli e aver ottenuta la sua approvazione, l'avvocato acconsente alla vaccinazione. «Il piacere che provò il padre nel vedere l'unica sua figliuola libera dal vajuolo fu inesplicabile»³².

Le polizze bancarie elencate negli atti notarili, affinché gli eredi possano riscuotere le parcelle non saldate, hanno rivelato i nominativi di altri clienti: sono i monasteri, soprattutto femminili come quello di S. Chiara e di S. Brigida o i potenti esponenti dell'aristocrazia regnicola. Tra questi ultimi emerge il nome del marchese Diego d'Avalos, marchese del Vasto, che nel 1776 ricorda le attenzioni ricevute dal medico napoletano durante i bagni termali a Ischia: «per gli incomodi per me sofferti in Testaccio nell'avermi assistito in tutta la cura da me colà fatta di bagni in altri estate»³³.

All'immagine di un laborioso professionista, che i documenti finora citati hanno permesso di mettere in luce, si affianca quella di un facoltoso borghese che investe con profitto i suoi guadagni³⁴, amante della natura, alla ricerca con-

della Sanità e dagli altri di nome D. Francesco Serao D. Agnello Fiorelli D. Michelangiolo De Rubertis e D. Luigi Visone ne venne perciò un ordine supremo, di guisa che tanta fosse la confusione nel trasporto de' cadaveri che dalla incuria de' becchini o, a dir vero, dalla insolenza loro, onde a man salva rubbare, ne fossero trasportati diversi semivivi».

³¹ *Rapporto 2. delle osservazioni occorse nell'innesto del vaiuolo opera di Di Michele Buonanni*, Napoli, presso i fratelli Raimondi, 1772, p. 45.

³² Ivi, pp. 49-50.

³³ ANBN, Banco di S. Giacomo, Giornale di cassa del 8 giugno 1776, m. 1994, polizza di d. 30, p. 865.

³⁴ Gli investimenti si manifestano sotto forma di mutui con interessi o compere d'arredamenti. Cfr. ANDN, notaio Vincenzo, sch. 1800/38, 1766-1767, *Mutuum D. Michael'Angelo Ruberti*, cc. 49-55v, in cui il barone Carlo Federici riceve 1.600 ducati da Michelangelo Ruberti con impegno di restituire la somma entro tre anni con rate di 600 ducati per volta, con gli interessi a scalare del 6%. Un anno dopo nel 1768 Michelangelo rinnova al barone Carlo Federici un prestito dell'importo di 2.500 ducati; ivi, 1770, *Mutuum pro D.no D. Michael Angelo Ruberti*, cc. 140v-150v. L'atto fa riferimento a un credito di 3.000 ducati concesso a Luigi Paolo Brancaccio, Giovanni Brancaccio Vargas Caravaglias in data 10 luglio 1760 da Pietro Vattino e ceduto poi a Michelangelo. Nel 1773 Michelangelo compra per 1.155 ducati l'arrendamento della fari-

tinua di aria salubre dove potersi ritirare insieme alla famiglia. Con impegno costante, infatti, cerca residenze abitative ubicate lontano dall'area caotica del centro abitato che possano soddisfare le normali esigenze della numerosa famiglia³⁵. Michelangelo lascia, quindi, la zona alle spalle del castello aragonese dove aveva trovato casa nei primi anni di matrimonio insieme a Marianna e si insedia nella verdeggiante collina volgarmente definita l'«Infrascata» in un palazzo che gli offre ogni comodità. Munito di propri trasporti, quali le carrozze di cui dispone, è in grado di raggiungere rapidamente i pazienti anche in zone periferiche ed extraurbane. Negli ultimi anni di vita, invece, si riavvicina nuovamente alla città e prende in affitto un'altra grande dimora a via Costantinopoli di fronte al convento dell'omonima chiesa. A condizionare la scelta è probabilmente l'acquisto di un casino a Chiaia alle spalle della parrocchia di S. Maria della Neve, ricco di alberi da frutta e di terreni che fitta a coloni.

Divenuto famoso e chiamato ripetutamente a Napoli per i suoi consulti, il medico investe le entrate provenienti dalla professione in arrendamenti e mutui che gli consentono di accumulare un capitale di circa 30.000 ducati, lasciato in eredità ai congiunti. Quando si spegne nel luglio del 1776, solenni sono le esequie organizzate dai governatori del Monte dell'Ave Gratia Plena cui è iscritto³⁶. Quattro candelabri d'argento posizionati ai quattro lati del letto illuminano insieme a quattro torce e quattro lumi la camera dove è la salma, mentre altre quattro candele sono sull'altarinio esposto nella camera del defunto. Le pareti della stanza sono ricoperte di un parato da lutto e da panni di lana nera. Alle moglie Marianna affida nel testamento il figlio Biagio ancora minorenne³⁷. A lei assegna oltre ai beni mobili, ori ed argento la villa nel borgo di Chiaia circondata da un ampio giardino coltivato a frutteto, dove negli ultimi anni il medico aveva investito enormi risorse per migliorare la coltivazione degli agrumi³⁸.

na vecchia detta gabella grande con rendita annua di 46 carlini e grana 21. Cfr. ANDN, notaio Vincenzo Romeo, sch. 1800/38, 1773, *Emptio partitae pro D. Michaelangelo Ruberti*, cc. 66v-73. Anche le fonti bancarie confermano i prestiti di Michelangelo. Cfr., ancora per Carlo Federici, ASBN, *Banco di S. Giacomo*, Giornale di cassa del 17 dicembre 1771, m. 1917, polizza di 1.200 ducati, p. 305; ivi, Giornale di cassa del 18 settembre 1773, polizza di 698. 4. 19 ducati per un credito di 4000 ducati da avere da Gaspare Vanvitelli, pp. 228-230.

³⁵ Cfr. *supra* note 3-7.

³⁶ ASBN, *Banco dei Poveri*, Giornale di cassa del 20 settembre 1776, m. 1937, polizza di d. 18. 1. 7 pagati dai governatori del monte dei Ministri di A. G. P. agli eredi di Michelangelo Ruberti, pp. non num.

³⁷ ANDN, notaio Carlo Narice, sch. 1700/1324, 1776, *Acceptatio testamentum quondam Michaelis Angeli Roberti*, cc. 415-417v.

³⁸ Ivi, notaio Carlo Narice, sch. 1700/1324, 1776, *Affectus Iardini pro D.no Michaelae Angelo Ruberti*, cc. 70v-75. Nel 1769 Michelangelo fitta a Nicola Carbone del Borgo di Chiaia il giardino arbustato e fruttato di sua proprietà sito alle spalle della chiesa di S. Maria della Neve. Il giardino, valutato a corpo e non a misura, comprende anche un basso destinato ad abitazione del conduttore. L'affitto è concordato per la durata di 4 anni per corrispettivi 20 ducati il primo anno e 24 ducati per i restanti. Nella convenzione il Carbone si impegna a mantenere i viali e le piante in ottimo stato, e soprattutto a consegnare personalmente al dottore ogni anno dovunque risieda 200 limoni di varie pezzature, 12 cedrati, 50 cedri, 50 arance e tutti i frutti dei terreni divisi in «quadr[at]i» nel giardino. Probabilmente l'accordo non risulta vantaggioso per Nicola e l'anno successivo Michelangelo lo rinnova alle stesse condizioni a Carmine Riccio,

Qualche mese dopo, pubblicato il testamento e i codicilli, gli eredi curano l'inventario dei beni³⁹. Nel 1778 i quattro fratelli, in seguito alle rinunce di Biagio e Anna Maria che abbracciano la vita religiosa, dividono l'asse ereditario secondo le ultime volontà paterne⁴⁰. Rispettosi dell'autorità conferita alla madre, delegata pubblicamente nelle scritture notarili, decidono non solo di conservare indivisi i beni rimasti ad Alessano, declinando reciprocamente qualsiasi legato personale da parte degli zii, ma anche di dividere equamente gli argenti, i quadri, i mobili. I beni fruttiferi e le altre rendite restano amministrate per altri quattro anni da Marianna de Cristoforo che delegano a tale incombenza.

Di tutti gli altri beni preziosi e non preziosi che non sono descritti o citati ne' fogli ed ereditari del padre, il notamento non è fatto di loro volontà, perché di buona corrispondenza sono convenuti a dividerli e perciò ciascuno di essi dichiara di aver ricevuto la sua tangente giusto il dritto che ha all'eredità paterna de' libri, bancaria fine, ed ordinaria per ogni uso, coperte di letto d'està, ed inverno, crete, cristalli, vetri, casse, bauli, ed ogni altro comodo di riporre robba, e così di tutte le altre cose anche in detti fogli specificamente non espresse, e che debbono intendersi come nominate una per una⁴¹.

Anche il figlio Gaetano come il padre si dedica agli studi di filosofia e medicina: la sua frequenza nei pubblici studi è attestata da Francesco Serao che, secondo le tracce archivistiche e bibliografiche, è legato da stima professionale ai Ruberti⁴². Gaetano segue le orme di famiglia, divenendo poco più che ventenne primario della cattedra di chimica e uno dei sette professori della Facoltà di Medicina. Pubblica nel 1768 per i tipi della stamperia Raimondiana un libretto intitolato *Nova morbillorum observatio*, uno studio di oltre 50 pagine, in cui descrive le cure prestate dal padre alla gracile Eleonora Marulli, figlia del duca d'Ascoli, colpita a undici anni dal morbillo⁴³. I recensori fiorentini delle *Novelle Letterarie* nel 1770 avanzano critiche sul suo lavoro: chiedono chiarimenti sulla tradizione degli antichi greci di appendere nei templi di Apollo e Esculapio le tavolette dove erano riportate le malattie e i rimedi utilizzati dai pazienti e sulle proprietà fino ad allora ignote dell'olio animale da lui scoperte casualmente⁴⁴. Gaetano risponde con un ampio saggio in cui dà prova di un'approfondita cul-

con un affitto lievemente più basso 18 ducati il primo anno, aumentati a 20 e prolungato a sei anni.

³⁹ Ivi, notaio Carlo Narice, sch. 1700/1324, *Adnotatio pro D.re Francisco, Rev. Do.no D. Domenico, D. Cajetano, D. Ferdinando et D. Blasio Ruberti*, cc. 469v-470, cui è allegato *Nota de Beni mobili, argenti, gioje, danaro contante, stabili, capitali, e loro annue entrate ed altro ritrovati nell'eredità e dopo la morte del quondam Dr. Fisico D. Michelangelo Ruberti*, cc. non num.

⁴⁰ Ivi, Carlo Narice, *Conventio*, cit.; ivi, notaio Carlo Narice, sch. 1700/1324, *Divisio*, cit. Cfr. anche ASBN, Banco del Salvatore, Giornale di banco, m. 1833, polizza del 20 febbraio 1778 di 18. 16 ducati, in testa di Marianna di Cristofaro che paga sul conto di Michelangelo l'atto di preambolo della Gran Corte della Vicaria, che riconosce eredi di Michelangelo i cinque figli maschi, c. 165v.

⁴¹ Ivi, notaio Carlo Narice, *Divisio*, cit., c. 399v.

⁴² ASN, *Collegio dei dottori*, b. 132, fs. 44.

⁴³ G. Ruberti, *Nova morbillorum observatio a Caietano Ruberto in regio archigymnasio extr. professore descripta*, Neapoli, in typographia Raymondiana, 1768.

⁴⁴ «Novelle letterarie», 1770, coll. 133-138.

tura classica e di un'aggiornata conoscenza scientifica, per la quale ottiene pubblico riconoscimento anche fuori del Regno⁴⁵. Testimonianze ancora una volta sono offerte dal Catani, corrispondente col Bianchi negli ultimi mesi del 1771, che, ricordando le critiche dei novellisti fiorentini, esprime un sincero giudizio sul giovane: «se ne sta poco afflitto per essere un giovane quanto dotto altrettanto timido»⁴⁶.

La *Lettera* responsiva, sottoposta al giudizio di Francesco Serao, che, in qualità di revisore regio, esprime sincera stima e compiacimento per l'approfondito lavoro, ottiene l'*imprimatur* e l'approvazione della Camera di S. Chiara⁴⁷. Il testo testimonia le buone conoscenze del giovane medico sia nelle materie umanistiche che in quelle scientifiche. All'accusa, infatti, mossagli dai novellisti di poca «esattezza» nelle «note erudite, storiche e filosofiche» della dissertazione medica⁴⁸, egli controbatte, dividendo la sua risposta in due sezioni per focalizzare sia i punti esplicitamente messi in discussione, sia quelli sottintesi. Nella prima, di carattere storico erudito, dimostra, con toni a volte fin troppo ampollosi, la giusta interpretazione dell'esistenza di tavolette votive nel tempio di Iside a Roma contenenti iscrizioni o disegni di medicamenti. Per l'ubicazione del tempio ricorre a Tibullo, Cicerone, Lucullo, Orazio, Properzio; per l'analisi dei termini di scrittura e scultura, di segno e disegno, di grafica e pittura fa uso del metodo filologico; per sostenere il carattere di grazia guaritrice ricevuta dalla divinità adopera le raccolte dei più famosi collezionisti di iscrizioni; per identificare le tavolette dedicate a Iside con quelle di Esculapio cerca le testimonianze di Mercuriale, «scrupolosissimo Critico de' suoi tempi»⁴⁹; infine per obiettare alla critica dell'inesistenza delle tavolette a Roma in tempi in cui gli scritti medici erano già molto diffusi aggiunge le sue personali riflessioni che si compendiano in alcune meditazioni. E cioè che presso gli antichi si praticava «una superstiziosa devozione» verso i numi che si credeva potessero assicurare la guarigione. Anche quando circolavano testi molto noti di medicina a Roma si continuava a esporre i malati o alla presenza dell'imperatore visto come Dio pagano incarnato o nel tempio di Esculapio nell'isola Tiberina, o si aggiungevano nel pantheon delle divinità altri numi come la Febbre. A quell'epoca erano noti i testi di medicina di Ippocrate e si andava diffondendo la fama di Galeno. I

⁴⁵ G. Ruberti, *Lettera di Gaetano Ruberti professore di chimica della Regia università scritta alli signori novellisti di Firenze intorno alle opposizioni da essi fatte a certi capi della di lui Osservazione del morbillo*, Napoli, appresso Raffaele Lanciano, 1770.

⁴⁶ BNN, Carteggio Catani, cit., lettera di Catani a Bianchi del 19 novembre 1771.

⁴⁷ G. Ruberti, *Lettera*, cit., cc. non num.: «Dissertationem, qua laudatissimus Medicinae Doctor, et Regii Gymnasii nostri Professor Cajetanus Rubertius finisteriore interpretazione acceptam dogmatum alias ab se evulgatorum particulam vindicare, ac tueri instituit, legi, perpendique, ut par erat, diligenter. In ea admiratus sum immensam supellectilem omnigenae eruditionis, necnon modestiam, et pudorem plane singularum; nihil ut amplius desiderari in ejusmodi scripturae genere a quopiam posit. Quoniam autem nihil interea Regiis Sanctionibus, nihil Civili Oeconomiae adversum in ea Dissertatione occurret, edendam, publicique juris faccenda censeo. Porticibus 13 decembris 1770 Franciscus Seraus».

⁴⁸ «Novelle letterarie», 1770, coll. 134-137.

⁴⁹ G. Ruberti, *Lettera*, cit., p. 42.

medicamenti scoperti su un'iscrizione rinvenuta e interpretati dai dottori più insigni dimostravano che non vi era differenza tra i rimedi antichi e quelli moderni e che i sacerdoti, in particolari quelli egiziani, avevano cognizioni basilari di medicina.

Nella seconda sezione risponde all'accusa di essere stato poco preciso negli esperimenti precedentemente tentati riconfermando la sua tesi sulla volatilità dell'olio animale. Partendo dallo studio della pinguedine animale ripercorre un'ampia letteratura medica da Aristotele a Haller, Malpighi, Morgagni per dimostrarne la presenza nel sangue. L'elemento oleoso è fissato al sangue da particelle saline che il calore è in grado di separare. Quando il corpo umano perde i sali sotto il peso di gravi fatiche, diminuisce la massa corporea, e si sciolgono i grassi. Per le sue qualità l'olio provoca fuochi vacui nei cimiteri presso i resti dei cadaveri oppure causa contagi per l'aggregazione dei fermenti putredici composti di particelle oleose volatili, che si attaccano tenacemente ai tessuti porosi dei malati. «Terribili miserie» si generano dai miasmi che provengono dai luoghi infettati dalla peste o dalle abitazioni, dagli arredi e dal vestiario di persone che hanno sofferto la tisi, per le quali il Ruberti suggerisce la soluzione estrema di distruggere ogni cosa col fuoco⁵⁰. La sua tesi, infatti, sulla diffusione delle malattie infettive è che i sali si aggregano ai prodotti della putrefazione attraverso l'olio volatile e, trasportati in aria, infettano i cieli delle città colpite da tali mali. Dopo aver dimostrato le sue ampie conoscenze chimiche, per cancellare la macchia di inesattezza nel suo lavoro, ripete l'esperimento criticato dai novellisti. Poiché «le sperienze son nella fisica le pruove più sicure, e decisive»⁵¹ rievoca le tappe della ricerca: descrive con scrupolo il vasetto che conservava il grasso e l'armadio in cui si trovava. Lo stipetto era pieno di vasi, manoscritti e altre carte strettamente affastellate in fasci disposti l'uno sull'altro, appoggiato a un muro, la cui parete corrispondeva dall'altra parte a un focolare acceso. Aveva casualmente trovato le carte unte e le scritte non leggibili, mentre il grasso era diminuito sensibilmente nel vasetto rimasto sigillato e un cattivo odore permeava l'ambiente. Nel mese di giugno tenta nuovamente l'esperimento che in un primo momento non risponde alle aspettative: solo quando scopre che il calore del sole può sostituire il fuoco, ha la conferma delle qualità attribuite al grasso e la riprova alle sue teorie. I tentativi svolti nel laboratorio dell'università, portando la temperatura a 190 gradi, danno ragione alla sua tesi.

La stima riconosciuta a Gaetano nella Repubblica delle Lettere è confermata ancora una volta dalle carte di Alessandro Catani, che inviando a Rimini al Bianchi la pubblicazione sul morbillo e la risposta apologetica ai novellisti fiorentini, riceve il pieno apprezzamento dell'erudito naturalista sul giovane Ruberti⁵².

⁵⁰ Ivi, p. 125.

⁵¹ Ivi, p. 145.

⁵² BNN, Carteggio Catani, cit., lettera di Catani a Bianchi, Napoli 10 aprile 1770, lettera di Bianchi a Catani, Rimini 22 aprile 1770; lettera di Bianchi a Catani Rimini 7 giugno 1770: «ci ho ritrovato il libretto erudito e bene stampato del Sig. Gaetano Ruberto intitolato *Nova morbillorum observatio*, male che ora regna qui, rna che da noi si confonde colla rosolia osia colla

L'opera poi apologetica del Sig. Ruberti è una cosa molto erudita, dotta e magistrale, divisa in due parti: la prima parte è molto erudita, dove si dimostra molto pratico nelle cose antiche e nella seconda parte è molto dotta, perché l'autore si dimostra ben informato delle cose mediche e specialmente nelle cose chimiche, onde ha risposto molto aggiustatamente e con molta modestia alle cose che in breve gli aveano opposte i giornalisti fiorentini, qual se fossero persone di senno, ne dovrebbero fame un bel estratto in lode dell'autore, facendo giustizia al di lui merito. La prego reverirlo a mio nome e a rallegrarsi con lui da mia parte⁵³.

Ancora nella lettera del 28 novembre 1771 il Bianchi manifesta solidarietà a Gaetano.

Ella faccia animo al Sig. D. Gaetano Ruberti, benché i novellisti fiorentini si sieno risentiti alquanto contro di lui, questo è il solito, che chi attacca un altro può aspettarsi d'essere attaccato a vicenda dal medesimo. I novellisti attaccarono lui ed egli rese la pariglia a loro, onde non è maraviglia se essi si sieno risentiti; egli vedrà se abbiano ragione, se non la hanno, egli potrà tornare ad addentarli, basta che il faccia con poche e buone parole⁵⁴.

Nel 1777, a un anno dalla scomparsa del padre, Gaetano assiste alla riforma dei Regi Studi e alle innovazioni istituzionali avviate nel settore della medicina, al trasferimento delle cattedre universitarie all'Ospedale degli Incurabili⁵⁵, e agli interventi sanitari pubblici che rispondono ai principi filangieriani di una pubblica salubrità⁵⁶. Partecipe indirettamente della tragica epidemia del 1764 attra-

fersa, come la chiamano i Lombardi, ma che è male più grave della rosolia volgare»; lettera di Bianchi a Catani, Rimini 24 giugno 1770; lettera di Catani a Bianchi, Napoli 21 maggio 1771; lettera di Bianchi a Catani, Rimini 30 maggio 1771; lettera di Catani a Bianchi, Napoli 25 giugno 1771.

⁵³ BNN, Carteggio Catani, cit., lettera di Bianchi a Catani, Rimini 4 luglio 1771. Altra approvazione per Gaetano è nella lettera di Bianchi a Catani, Rimini 25 luglio 1771. Continua poi con lo scambio regolare di saluti e di attestati di stima. Cfr. ivi, la lettera di Catani a Bianchi, Napoli 7 settembre 1771; lettera di Catani a Bianchi, Napoli 19 novembre 1771; lettera di Bianchi a Catani, Rimini 19 dicembre 1771; lettera di Catani a Bianchi, Napoli 18 gennaio 1772; lettera di Bianchi a Catani, Rimini 26 gennaio 1772; lettera di Catani a Bianchi, Napoli 4 febbraio 1772; lettera di Catani a Bianchi, Napoli 25 febbraio 1772.

⁵⁴ BNN, Carteggio Catani, cit., lettera di Bianchi a Catani, Rimini 28 novembre 1771.

⁵⁵ A. Borrelli, *Le origini della scuola medica dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli*, in «Archivio storico per le province napoletane», CXVIII, 2000, pp. 136-149.

⁵⁶ Sul programma di rinnovamento sanitario nel Regno negli ultimi decenni del XVIII secolo cfr. G. Galasso, *Scienze, istituzioni e attrezzature scientifiche nella Napoli del Settecento* in *L'età dei Lumi. Studi in onore di Franco Venturi*, a cura di R. Ajello, Napoli, Jovene, 1985, pp. 195-228; M. Torrini, *Dagli Investiganti all'Illuminismo. Scienza e società a Napoli nell'età moderna*, in *Storia del Mezzogiorno*, IX, *Aspetti e problemi del Medioevo e dell'Età moderna*, Napoli, Edizioni del Sole, 1996, pp. 603-630; A. Musi, *Medici e istituzioni a Napoli nell'età moderna* in *Sanità e società. Abbruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria secoli XVII-XX*, a cura di P. Frascani, Udine, Casamassima, 1990, pp. 19-71; A. Borrelli, *Medicina e società a Napoli nel secondo Settecento*, in «Archivio storico per le province napoletane», CXI, 1994, pp. 123-177; Id., *Istituzioni e attrezzature scientifiche a Napoli nell'età dei lumi*, in «Archivio storico per le province napoletane», CXIV, 1996, pp. 131-183.

verso l'esperienza paterna, memore del suo intervento che suggeriva alle autorità di tumulare i defunti in nuovi cimiteri vietando le sepolture nelle chiese, teme il diffondersi di nuovi contagi. Per questo si adopera come componente della Deputazione di Salute nello stendere insieme ai colleghi della Facoltà di Medicina una relazione, che detti le corrette modalità di un'accorta e diligente opera di prevenzione delle malattie infettive.

Nel 1782, infatti, chiamato dal sovrano a consulto insieme a Giuseppe Melchiorre Vairo, Francesco Dolce, Domenico Cirillo, Domenico Cotugno, Vincenzo Petagna e Giuliano Pollio circa gli interventi preventivi della tisi polmonare e della lue venerea propone drastici e immediati reclusori ospedalieri per evitare l'incancrenirsi dei mali⁵⁷. Suggerisce di creare la figura del medico di quartiere, incaricato di visitare i malati e segnalarli alla Deputazione di Salute, che secondo la gravità della malattia avrebbe curato l'infermo in ospedale o a casa. Nei casi più gravi il Magistrato di Salute sarebbe intervenuto inventariando ogni oggetto della persona infetta e nell'ipotesi di decesso bruciando mobili, capi d'abbigliamento e purificando l'ambiente. Per proteggere, invece, «l'incauta gioventù dal morbo gallico» gli interventi sono più complessi, perché le donne contagiate lasciano proliferare il male senza cercare assistenza⁵⁸. Devono essere quindi rinchiusi in ospedali o in case a loro adibite, dove i chirurghi possano soccorrere le meretrici malate. Infine concorda con i colleghi che per evitare la diffusione di tali malattie è necessaria un'analisi approfondita del tenore di vita della popolazione, degli spazi destinati ad abitazione, della qualità dell'alimentazione, della pratica del vino e dell'acqua⁵⁹.

Quando Gaetano muore nel 1784, lascia la moglie Rosa Coppola e tre figli in tenera età. La vedova per le difficoltà economiche sopraggiunte, per tutelare gli interessi dei minori, chiede l'inventario dei beni: insieme con il cognato Domenico Ruberti affida la registrazione dei beni presenti nella casa al notaio di famiglia⁶⁰. Tra quadri, sedie, biancheria emergono anche gli strumenti professionali del medico conservati nel suo studio. Nelle carte notarili, infatti, il pubblico ufficiale segnala la quarta stanza dell'abitazione come vano destinato «per uso di studio ov'è la libreria», con un tavolo che funge da scrivania e sopra il necessario per scrivere con calamaio, inchiostro e una caraffina di vetro che contiene le penne. Qui sono alcuni strumenti dell'arte di Esculapio: i medicinali conservati in un cassetto dello stipetto di pioppo color noce, diverse boccette di piombo e di cristallo, una macchinetta elettrica malridotta, composta di una sola ruota e mancante di tutti gli altri pezzi, e infine una cassetta di noce «d'uso» professionale.

Indizi non meno importanti e significativi sono i libri elencati nell'inventario di Gaetano stilato dal libraio Porcelli convocato per valutare i volumi da mette-

⁵⁷ Cfr. S. De Renzi, *Storia della medicina italiana*, cit., V, p. 510; A. Borrelli (a cura di), *Domenico Cotugno, Documenti d'Archivio 1766-1833*, Napoli, La Città del Sole, 1997.

⁵⁸ A. Borrelli (a cura di), *Domenico Cotugno, Documenti*, cit., pp. 33-36.

⁵⁹ Ivi, pp. 36-37.

⁶⁰ ANDN, notaio Carlo Narice, sch. 1700/1324, 1784, *Adbitio haereditatis pro D. Magdalena, Raphaele, et D. Lucia Ruberti*, cc. 678v-681v.

re in vendita⁶¹. I volumi di medicina di Gaetano, calcolati intorno ai 140 titoli, sono meno numerosi di quelli presenti nella libreria del padre⁶². Provengono in gran parte dalla collezione libraria di Michelangelo, ricca di testi letterari, giuridici, filosofici e scientifici a suo tempo distribuiti su otto scansie. Nonostante l'elenco delle letture paterne sia meno preciso, perché redatto dai familiari con pochissime e scarse annotazioni sul formato, è evidente che gli scritti medici posseduti da Michelangelo sono stati ereditati dal figlio, quando al momento della divisione dei beni i fratelli, per affetto e rispetto verso Gaetano, gli hanno ceduto i libri idonei alla sua professione.

La raccolta si rivela un valido strumento per cogliere l'aggiornamento della cultura medica nell'arco dei pochi anni, dal 1776 al 1784, quando si verificano i decessi dei due professionisti. Lasciando fuori i libri già presenti nella collezione libraria paterna e le pubblicazioni con data anteriore alla scomparsa di Michelangelo, le letture acquistate in seguito da Gaetano sono una quaranquantina. Da un breve sguardo emerge che i suoi interessi non sono rivolti ai libri di diritto, che pure il padre aveva raccolto con cura, né ai classici della letteratura latina, greca e italiana, e neppure ai libri di matematica, come quelli di Newton e Galilei che il genitore aveva lasciato nella libreria di famiglia. Tutto il sapere di Gaetano è rivolto all'approfondimento e alla passione per la medicina, a testimonianza dell'impegno con cui la classe medica rispose alle esigenze sanitarie della popolazione dopo i tragici momenti della carestia e dell'epidemia del 1763-1764. In quanto docente di chimica presso i Regi Studi, abbondano le edizioni che trattano tale scienza, realizzate sia sotto forma di corsi, sia di manuali scritti da autori di prestigio quali Antoine Baumé, Jacques François Demachy, Christlieb Gellert, Nicolas Lemery, e Pierre-Joseph Macquer, Andreas Sigismund Marggraf. Rispondono ai suoi interessi sulla profilassi ambientale e alimentare le letture sui rimedi per preservare la salute e prolungare la vita, i libri sul cibo, sull'allattamento e sulla nutrizione. Sempre con uno sguardo volto alle condizioni sanitarie si inseriscono gli scritti che dedicano attenzione alle figure più deboli della società, come le donne, e agli individui più esposti al pericolo di contagio, come i soldati. In questo modo si può interpretare la presenza degli scritti di Hermann Boerhaave sulla lue venerea, di Thomas Bartholin, di Stephen Hales e John Huxham sull'aria e l'ambiente. Insieme con le opere, poi, di Mercuriale gli interessi professionali si spostano verso lo studio sui mestruai con Andrea Pasta, verso l'ostetricia con Joseph Jacob van Plenck e verso l'infanzia con gli scritti di François Mariceau e Giuseppe Serra. Infine la presenza del libro di John Pringle sui mali dell'armata, tradotto da Francesco Serao, è l'ultimo tassello della stima e amicizia che ha legato per anni autorevoli e stimati professionisti, i cui nomi si iscrivono nell'universo scientifico settecentesco.

⁶¹ *Ibid.*

⁶² Ivi, *Adnotatio pro D. Francisco, Rev. Dominico, D. Cajetano, D. Ferdinando et D. Biase Ruberti*, cit.

LA BIBLIOTECA DI GAETANO RUBERTI*

AGRICOLA, Georg, *De peste libri tres*, Basileae, H. Froben e N. Episcopus, 1544.

ALPINO, Prospero, *Historia Aegypti naturalis*, tomi 2, Lugduni Batavorum, apud Gerardum Potuliet, 1735.

ID., *De medicina methodica libri tredecim in quibus medendi ars methodica vocata olim maxime celebris, quae hac aetate non sine magno studiosorum medicinae et dedecore, et damno plane desijisse visa est, denuo restituitur, atque in medicorum commodum quadantenus ad medicinam dogmaticam conformatur*, Lugduni Batavorum, ex officina Boutesteiniana, 1719.

ID., *De medicina Aegyptiorum, libri quatuor*, Lugduni Batavorum, ex officina Vid. et Fil. Corn. Boutestein, 1718.

ALTOMARE, Donato Antonio, *Opera Omnia, quae hucusque in lucem prodierunt, opera nunc primum in unum collecta*, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1600.

ANDRIA, Nicola, *Trattato delle acque minerali*, Napoli, 1783.

ARETAEUS, *De causis et signis acutorum, et diuturnorum morborum, libri quatuor. De curatione acutorum, et diuturnorum morborum, libri quatuor*, Lugduni Batavorum, apud Janssionios Vander Aa, 1735.

ID., *De corporis humani partium appellationibus libri tres. Ab eodem Iunio Paulo Crasso latinitate donati. Quae in omnibus his libris scitu ac memoria digna habentur, index locupletiss. operis calci appositus demonstrabit*, Venetiis, apud Iuntas, 1552.

ARGENTERIO, Giovanni, *Opera omnia in quattuor partes distributa; quarum duae priores alias editae: posteriores vero nunquam antea excusae, iampridem avidissime desideratae, ac in lucem prolatae. In quibus praecipuae difficilesque materiae, tam medicae quam philosophicae, et praesertim hac tempestate adhuc controuersae, non docte minus, quam subtiliter et enucleate elucidantur*, Venetiis, apud Iuntas, 1607.

ARIOSTO, Ludovico, *Orlando furioso*, «in quarto antico».

ARISTOTELES, *Libri Stagiritae* «in ottavo».

ASTRUC, Jean, *De morbis venereis libri novem [...] in quibus disseritur tum de origine, propagatione et contagione [...] horumque affectum [...] Tomus primus (-secundus)*, Venetiae, apud Thomam Bettinelli, 1760.

ID., *Traité des maladies des femmes, ou l'on a tâché de joindre a une Théorie solide la pratique la plus sûre et la mieux éprouvée. Avec un Catalogue Chronologique des Médecins, qui ont écrit sur ces Maladies*, «in ottavo».

* La ricostruzione dei testi della biblioteca professionale di Gaetano Ruberti è stata realizzata partendo dall'inventario originale rinvenuto nei protocolli del notaio Carlo Narice, riprodotto qui di seguito. Cfr. ANDN, notaio Carlo Narice, sch. 1700/1324, 1784, *Adhuc haereditatis pro D. Magdalena, Raphaele, et D. Lucia Ruberti*, cc. 678-681v. L'elenco è stato messo a confronto con il catalogo di vendita del libraio Giuseppe Maria Porcelli pubblicato a Napoli nel 1786, dove si sono rinvenute le edizioni mediche del defunto. Attraverso questa indagine abbiamo ricomposto l'inventario dei libri, che è presentato in ordine alfabetico per agevolare la consultazione, con le note di luogo, editore e data riportate nell'Opac del Servizio bibliotecario nazionale. Dove non è stata possibile l'identificazione, si è rispettata l'edizione indicata dal Porcelli e riportata la dicitura del formato per esteso e tra virgolette. Cfr. Biblioteca Universitaria di Napoli, *Catalogo de' libri appartenenti alla medicina, chirurgia, anatomia, chimica, botanica, storia naturale, fisica etc. che si ritrovano vendibili nelle librerie di Giuseppe Maria Porcelli con li loro ristretti prezzi a moneta di Napoli*, Napoli, 1786.

AUGENIO, Orazio, *Horatii Augenii a Monte Sancto Epistolarum et consultationum medicinalium. Prioris tomi libri 12. -alterius tomi libri 12. Opus quidem ob doctrinae varietatem, maximarum difficultatum delucidationem, difficilium morborum curationem non modo medicis, et philosophis, sed etiam omnibus bonarum artium studiosis apprime necessarium. Hac editione quinta ab eodem authore recognitum, adauctum, et emendatum. Quibus accessere eiusdem authoris De hominis partu libri duo, nunc tertio editi*, Venetijs, apud Damianum Zenarium, 1592.

AVICENNA, *Canon Medicinae, quo universa medendi scientia pulcherrima, et brevi methodo planissime explicatur. Eiusdem De viribus cordis. De removendis nocumentis in regimine sanitatis. De syrupo acetoso. Cantica*, Venetia, apud Juncas, 1608.

BACON, Francis, *Sylva sylvarum, sive Hist. naturalis, et Novus atlas* «in dodicesimo».

BARDI, Girolamo, *Medicus politico-catholicus seu medicinae sacrae tum cognoscendae, tum faciundae idea*, Gennuae, typis Io. Mariae Farroni, 1644.

BARTHOLIN, Thomas, *De luce animalium libri 3, admirandis historiis rationibusque novis referti*, Lugduni Batavorum, ex officina Francisci Hackii, 1647.

ID., *De usu flagrorum in re medica et veneria lumborumque et renum officio*, Londini, 1784.

BATT, William, *Pharmacopoea, sive formulae electae medicamentorum ad normam medicinae hodiernae*, «in ottavo».

BAUDRAND, Michael Antoine, *Dictionaire géographique universel, contenant une description exacte des états, royaumes, villes, forteresses, montagnes, caps, isles, presqu'îles, lacs, mers, golfes, detroits, etc. de l'univers, le tout tire du dictionnaire géographique latin de Baudrand, [...] ouvrage poussé plus loin qu'aucun qui ait paru jusques ici en françois. On y a ajouté un catalogue latin tres ample des noms anciens et modernes des lieux, traduits en françois*, A Amsterdam, a Utrecht, chez Francois Halma, Guillaume van de Water, marchands libraires, 1701.

BAUMÉ, Antoine, *Manuel de chymie, ou exposé des opérations de la chymie et de leurs produits. Ouvrage utile aux personnes qui veulent prendre une idée de cette science*, Paris, chez La Combe, libraire, 1766.

ID., *Éléments de pharmacie théorique et pratique: contenant toutes les opérations fondamentales de cet art [...] avec l'exposition des vertus et doses des médicaments, à la suite de chaque article*, Paris, de l'imprimerie de Didot, 1773.

ID., *Dissertation sur l'æther, dans laquelle on examine les différens produits du mélange de l'esprit de vin avec les acides minéraux*, Paris, Chez Jean-Thomas Herissant, 1757.

ID., *Chymie expérimentale et raisonnée, [...] Tome premier [- troisième]*, Paris, de l'imprimerie de Didot, 1773.

BAYLE, François, *Opuscula, quorum alia nunc primum in lucem prodeunt; alia quae Latino sermone scripta, et typis mandata fuerunt, ab authore sunt emendata; alia quae primum ab authore scripta sunt Gallico sermone, in Latinum versa sunt. Eorum omnium catalogum continet sequens pagina*, Tolosae, apud Guillelmum Robert liberalium artium magistrum et typographum, 1701.

BELLINI, Lorenzo, *De Urinis et pulsibus, de missione sanguinis, de febris, de morbis capitis et pectoris, Opus dicatum Francisco Redi*, Francforte - Lipsia, sumptibus Johannis Grosii viduae et haered. Cizae, 1698.

BERGER, Johann Gottfried, *Physiologia medica sive De natura humana liber bipartitus*, Francofurti, apud haered. beati Stock et Schilling, 1737.

BERNER, Gottlieb Ephraim, *Exercitatio physico-medica De efficacia et usu aeris mechanico in corpore humano. Cui annectuntur observationes medico-practicae 1. De fungo mammarum cancroso curato*, Amsteladaemi, apud Janssonio-Waesbergios, 1738.

BOERHAAVE, Hermann, *Praelectiones Academicae de Lue Venerea* «in folio».

ID., *Maniera di guarire certi mali* «in ottavo».

ID., *Prælectiones academicae in proprias institutiones rei medicae edidit, et notas addidit*, Albertus Haller, 2 vol. Taurini, ex typographia regia, 1745.

BOETHIUS, Anicius Manlius Torquatus Severinus, *Opera omnia, quorum alia ante impressa, nunc denuo per doctos viros recognita: alia, quae hactenus latuerunt, nunc primum emendatiss. in lucem prodeunt. [...]. Et huius auctoris vitam, [...] descripsit*, Basileae, ex officina Henricpetrina, 1570.

BONET, Théophile, *Polyalthes sive Thesaurus medico-practicus ex quibuscumque rei medicae scriptoribus congestus, [...] In quo viri excellentissimi Johannis Jonstoni Syntagma explicatur. Tomus primus [-tertius]. Cum indicibus*, 3 vol, Genevae, sumptibus Leonardi Chouet, 1693.

ID., *Medicina septentrionalis collatitia, sive rei medicae nuperis annis emissae silloge et syntaxis*, 2 vol., Genevae, sumptibus Leonardi Chouet et socij, 1684.

ID., *Mercurius compilatitius, sive Index medico-practicus per decisiones, cautiones, animadversiones, castigationes et observationes in singulis affectibus praeter naturam et praesidiis medicis, dieteticis, cheirurgicis et pharmaceuticis, ex probatissimis practicis, priscis et neotericis depromptas veram et tutam medendi viam ostendens. Accessit appendix de medici munere*, Genevae, sumptibus Leonardi Chouet, et socij, 1682.

ID., *Sepulchretum seu Anatomia practica, ex cadaveribus morbo denatis, proponens historias et observationes omnium pene humani corporis affectuum, ipsorumque causas reconditas relevans*, 2 vol., Genevae, sumptibus Leonardi Chouet, 1679.

ID., *Corps de medecine et de chirurgie contenant la maniere de guerir toutes les maladies tant internes qu'externes, par observations et exemples*, Geneve, chez Iean Anthoine Choüet, 1679.

BONFIGLI, Onofrio, *De peste*, Cracovia, typis Francisci Cezary, 1729.

BONNET, Charles, *Considérations sur les corps organises: ou l'on traité de leur origine, de leur développement, de leur reproduction, ou l'on a rassemble en abrégé tout ce que l'histoire naturelle offre de plus certain de plus intéressant sur ce sujet*, Amsterdam, Chez Marc-Michel Rey, 1762.

BOULLIER, David Renauld, *Essai philosophique sur l'âme des betes où l'on traité de son existence et de sa nature. Et où l'on mêle par occasion diverses réflexions sur la nature de la liberté, sur celle de nos sensations, sur l'union de l'âme et du corps*, Amsterdam, chez François Changuion, 1728.

BOYLE, Robert, *Opera omnia varia, nunc primum in unum corpus redacta, ac tres in tomos distributa: accuratè recognita, et a mendis repurgata*, Coloniae [Allobrogum], 1680 [ma Genevae, apud Samuelem de Tournes], 3 vol.

BRASAVOLA MUSA, Antonio, *Aphorismorum Hippocratis et Galeni commentaria et annotationes* «in folio».

ID., *Index refertissimus in omnes Galeni libros, qui ex nona Iunctarum editione extant: in quam, indicem eorum operum inclusimus, quae postremo ad nos pervenere* «in folio».

BRINI, Giovan Tommaso, *De spiritibus animalibus deque iis praecipuis, quae iisdem attributa, in animantibus sive sanis, sive morbois contingunt. Inquisitio physico-medica*, Patavi, typis Jo. Baptistae Conzatti, 1729.

BURGGRAB, Johann Philipp, *De existentia spirituum nervosorum eorumque vera origine indole motu effectibus et affectibus in corpore humano vivo sano et aegro*, Francofurti ad Moenum, apud Joan. Frider. 1725.

CAGNATI, Marsilio, *Variarum observationum libri quatuor, quorum duo posteriores nunc primum accessere*, Romae, apud Bernardinum Donangelum, 1587.

ID., *De sanitate tuenda Libri duo. Primus de continentia, alter de arte gymnastica*, Patavij, apud Franciscum Bolzettam, Ex typographia Laurentij Pasquati, 1605.

ID., *Opuscula varia quorum index sequenti pagina continetur*, Romae, ex Typographia Aloisij Zannetti, 1603.

CALEPINUS 7 *linguarum* 2 vol. «in folio antico».

CAMERARIUS, Elias Rudolph, *Systema cantelarum medicarum circa praecognita, parte-sque singulas artis saluberrimae, discentium commodo methodo eclecticica concinnatum*, Francofurti ad Moenum, in Officina Libraria Mulziana 1721.

CARDANO, Girolamo, *De venenis*, «in folio».

CASTRO, Estevão Rodrigues de, *Tractatus duo; quorum primus agit de complexu morborum, alter verò De sero lactis. Medicinae studiosis apprimè utiles, et mirabili doctrina repleti, denuo in lucem emissi, et a mendis repurgati, cum indice capitum, rerum et verborum*, Noribergae, typis Dumlerianis, 1646.

CELSUS, Aulus Cornelius, *De arte medica libri octo, multis in locis iam emendatiores longe, quam unquam antea, editi*, Basileae, ex officina Ioannis Oporini, 1552.

ID., *Della medicina di Aurelio Cornelio Celso libri otto. Portati nella lingua italiana, secondo l'esemplare latino dato al pubblico, da Teodoro Jansenio d'Almeloveen, dottore, e professore di medicina, in Olanda. Fatica dell'abate Chiari da Pisa. Tomo primo [- secondo]*, Venetia, appresso Domenico Occhi, 1747.

CHRISTIANOPULOS, Georgius, *Descriptio historica quorundam morborum gravissorum usu mercurii sublimati feliciter sanatorum*, Brixiae, ex typographia Joacobi Ragnoli, 1767.

CICLOPEDIA, ossia *Dizionario delle arti e mestieri*, 8 vol., Napoli, per Giuseppe De Bonis, 1747-1754.

CIRILLO, Niccolò, *Consulti medici terza edizione, aggiunta una raccolta di scritture mediche e appartenenti alle controversie de' vescicatori*, 3 vol., Venezia, presso F. Pitteri, 1770.

CORPS de chirurgie, et médecine, 4 vol., Francofort, [s. e.], 1666.

COSCHWITZ, Georg Daniel, *Organismus et mechanismus in homine vivo obviis et stabilitus, seu Hominis vivi consideratio physiologica*, Lipsiae, sumptibus haeredum Lanckisiano-rum, 1741.

CURZIO, Carlo, *Opera medico-physica*, «in ottavo».

DE HEREDIA, Pedro Miguel, *Opera omnia medica*, 2 vol. in folio, Lugduni, sumptibus Laurentii Arnaud, et Petri Borde, 1673.

DELLA PORTA, Giovan Battista, *De distillazione lib. 9. Quibus certa methodo, multiplicique artificio, penitioribus naturae arcanis detectis, cuiuslibet mixti in propria elementa resolutio, perfectè docetur*, Romae, ex typographia Reu. Camerae Apostolicae, 1608.

DEMACHY, Jacques François, *Institutions de chymie, ou Principes élémentaires de cette science, présentés sous un nouveau jour*, Paris, aux dépens de Lottin le jeune, 1766.

DERHAM, Willam, *Teologia astronomica, ovvero parte seconda della dimostrazione della essenza e degl'attributi d'Iddio dallo esame de' cieli*, Napoli, per Moscheni, 1728.

DESCARTES, René, *Conoscimento dei bruti animali*, «in dodicesimo».

DIONIS, Pierre, *Anatomia corporis humani, iuxta circulationem sanguinis et recentiores observationes: in Horto regio Parisino ab ipso autore demonstrata*, Amsterodami, sumptibus Cramer et Perachon, 1696.

DOUGLAS, James, *Descriptio comparata musculorum corporis humani et quadrupedis, eorum inventores ortus progressus insertiones actiones ac differentia exhibens. Cui adcesserunt historia musculorum feminae singularium, tabula, explicans musculorum nomina, plurimique necessarii indices*, Lugduni Batavorum, apud Gerardum Potuliet, 1729.

DU CHESNE, Joseph, *De arte medicae*, «in ottavo».

ID., *Hoc est ars medica dogmatico-hermetica: ex scriptis Josephi Quercetani*, Francoforti, apud Joannem Beyerum, 1648.

DU HAMEL, Jean Baptiste, *Regiae scientiarum academiae historia, in qua praeter ipsius academiae originem et progressus, variasque dissertationes et observationes per triginta quatuor annos*

factas, quam plurima experimenta et inventa, cum Physica, tum Mathematica in certum ordinem digeruntur, Parisiis, apud Joannem-Baptistam Delespine, 1701.

ÆLIANUS, Claudius, *De historia animalium*, «in folio».

ETTMÜLLER, Michael, *Omnia in quinque tomos distribuita. Editio novissima veneta, lugdunensi, francofurtensi et neapolitana emendatior, et locupletior omnium completissima cum integro textu Schroederi, Morelli, et Ludovici. Accesserunt notae, consilia, et c. Nicolai Cyrilli*, 5 vol. «in folio».

FARINE, Jean, *Observationes extemporaneae ad erecta a Carolo Drelicurtio [...] Libitinae, nec non famae suae trophaea*, Amstelodami, Apud Petrum Gavium [1681].

FELICI, Giovanni Battista, *Parere intorno all'uso della cioccolata scritto in una Lettera [...] all'illustriss. Signora, L. Girolami d'Ambrain*, Firenze, appresso Giuseppe Manni, 1728.

FEYENS, Thomas, *De viribus imaginationis tractatus*, Lovanii, in officina typographica Gerardi Riuii, 1608.

FICINO, Marsilio, *De triplici vita scilicet sana, longa et celitus, una cum textu seu regimine sanitatis Salerni*, Argentorati, ex officina Ioannis Schotti, 1511.

FLEMYNG, Malcom, *Del mal de' nervi o sia della ippocondria, e del morbo isterico. Poema medico [...] tradotto dal dottore Giambattista Moretti da Gaeta, e dedicato all'eminentissimo, e reverendissimo principe, il signor cardinale Nereo Corsini*, Roma, nella stamperia de Rossi, 1775.

FRACASSINI, Antonio, *Tractatus theoretico practicus de febribus*, «in ottavo alla rustica».

FRACASTORO, Geronimo, *Opuscula medica* «in ottavo».

ID., *Opera omnia*, «in quarto».

FREIND, John, *Praelectiones chymicae: in quibus omnes fere operationes chymicae ad vera principia et ipsius naturae leges rediguntur*, Neapoli, typis Josephi Raymundi, 1758.

ID., *Opera omnia medica*, 2 vol «in folio».

GAGLIARDI, Domenico, *L'inferno istruito nella scuola del disinganno*, 3 vol., Roma, nella stamperia di S. Michele a Ripa Grande, 1719.

ID., *Dell'educazione dei figliuoli morale e medica*, 2 vol., Roma, nella stamperia di Pietro Ferri alla Minerva, 1721.

GALENUS, Claudius, *In Aphorismos Hippocratis commentarii septem, recens per Gulielmum Plantium Cenomanum Latinitate donati, eiusdemque annotationibus illustrati. Ex prima interpretis recognitione*, Lugduni Batavorum, ex officina Ioannis Maire, 1633.

ID., *De locis affectis libri sex*, «in folio».

ID., *Opera omnia editio secunda accedit libri extra ordin. Classum et Ant. Musae*, «in folio».

GARMANN, Christian Friedrich, *De miraculis mortuorum libri tres: quibus praemissa dissertatio de cadavere et miraculis in genere. Opus fisico-medicum curiosis observationibus, experimentis, aliisque rebus*, 3 vol., Dresda, sumptibus Joh. Christoph. Zimmermanni, 1709.

GEIGER, Malachias, *Microcosmus hypochondriacus, sive De melancholia hypochondriaca tractatus in quo non solum physice, des etiam practice, de illius essentia et natura, omnia, pro ut moderno tempore et seculo [...] significantur. Curatio huius affectus, in quantum sanabilis et curabilis est [...] Quibus emblemata varia, tam Galenica, quam Hermetica, ornatus et utilitatis grati*, Monachii, apud Lucam Straub, 1652.

GELLERT, Christlieb, *Chimie métallurgique dans laquelle on trouvera la théorie et la pratique de cet art. Avec des expériences sur la densité des alliages des métaux, et des demi-métaux, et un abrégé de docimastique, avec figures*, 2 vol., Paris, chez Briasson, libraire, 1758.

GERMAIN, Jean, *La parfaite quint-essence de la chirurgie*, «in ottavo».

GRASSI, Gunio Paolo, *Medici antiqui Graeci Aretaeus, Palladius, Ruffus, Theophilus: physici et chirurgi. Partim nunquam, partim antea, sed nunc auctiores editi*, tomo 1 «in folio».

GRASSO, Altobello, *Problemata varia, et medicinalia, que utpote non vulgarem attingunt eruditionem, et theorice, et praxi consonam, qua philosophis, qua medicis, qua bonarum artium studiosis, scitu necessaria sunt et valde utilia. Iussu Iosephi Grassi medici in lucem edita in folio*, Licii, ex officina Thome Mazzei Lyciensis, 1762.

GUY de CHAULIAC, *La Grande chirurgie de m. Guy de Chauliac, medecin tres-fameux de l'université de Montpellier. Restituee par m. Laurens Ioubert, Bourdeaux, par Iacq. Mongiron Millanges, Pierre du Cocq, Simon Boe*, 1672.

HALES, Stephen, *Statica de' vegetabili, ed analisi dell'aria. Opera del dottore Stefano Hales [...] tradotta dall'inglese con varie annotazioni*, Napoli, presso Gaetano Castellano, 1776.

HALLER, Albrecht von, *Bibliotheca anatomica qua scripta ad anatomen et physiologiam facientia a rerum initiis recensentur*, 2 vol., Genevae, sumptibus Johan. Anthon. Chouët et Davidis Ritter, 1699.

ID., *Elementa physiologiae corporis humani*, 8 vol., Lausannae, apud Julium Henricum Pott, et socios, 1777-1778.

ID., *Disputationes ad morborum*, 3 vol., Lausannae, sumptibus Marci-Michael Bousquet et socios, 1757-1760.

HAVERS, Clopton, *Osteologia nova, sive novae quaedam observationes de ossibus et partibus ad illa pertinentibus*, Francofurti et Lipsiae, apud Georgium Wilhelmum Kühnium, 1692.

HEISTER, Lorenz, *Compendium medicinae practicae, cui praemissa est de medicinae mechanicae praestantia dissertatio*, Amstelaedami, sumptibus Societatis, 1748.

ID., *Compendium anatomicum totam rem anatomica brevissime complectens*, Venetia, Typis Sebastiani Coleti, 1776.

HELMONT, Jean Baptiste Van, *Ortus medica id est initia physicae inaudita Progressus medicinae novus in morborum ultionem ad vitam longam*, «in folio».

HEYRENBACH, Johann Casper, *Medicus sui ipsius theoricus et practicus seu Exegesis diaetetici regiminis, usus et abusus Sex Rerum necessariorum non Naturalium*, Styrae, typis Gregorii Menhardt, 1753.

HIPPOCRATIS, *Opera omnia*, 2 vol. «in quarto».

ID., *Opera quae ad nos extant omnia. Per Ianum Cornarium medicum physicum Latina lingua conscripta* «in ottavo».

ID., *Aphorismi et alia opera*, 7 vol., «in quarto».

ID., *Aphorismi, accedit Celsi sententiae*, «in ottavo».

HISTOIRE de l'Académie royale des sciences avec le *Mémoires de physique pour les mêmes années tirés des registres de cette Accadémie de son commencement en 1666 jusqu' à l'ann 1778 ecc.*, Amsterdam, chez Pierre Mortier, 1742 «tomi 103 legati in pergamina 3 di essi alla rustica, mancante di vari tomi, più 15 altri tomi spari».

HISTOIRE et mémoire de l'Académie de médecine, 3 voll. «in quarto».

HOFFMANN, Friedrich, *Opera omnia physico-medica denuo revisa, correctata et aucta, quibus continentur doctrinae solidis principiis physico-mechanicis, et anatomicis, atque etiam observationibus clinicopracticis superstructae [...] Cum vita auctoris, et ejus praefatione de differente medicinae et medicorum statu atque conditione, et criteriis boni ac periti medici*, «tomi 22 legati in tomi 11 in ottavo».

HOFFMANN, Johann Moritz, *Dissertatio anatomico-physiologica De gustu atque experimentis et observationibus novissimis circa illum habitis, sub praesidio viri nobilissimi, excellentissimi atque experientissimi, Altdorfi, literis Henrici Meyeri*, 1685.

HOULLIER, Jacques, *Coaca praesagia: opus plane divinum, et verae medicinae tanquam thesaurus, cum interpretatione et commentariis Iacobi Hollerij in folio*, Lugduni, apud Gulielmum Rouillium, 1576.

HUXHAM, John, *Observationes de aëre et morbis epidemicis ab anno 1728 ad finem anni 1737 Phymuthi factæ. His accedit opusculum de morbo colico damnoniensi. Auctore Joanne Huxham, m.d.r.s.s. tomus primus (-secundus)*, Venetiis, apud Laurentium Basilium, 1773.

IMPERATO, Ferrante, *Historiae naturalis libri 28. Accesserunt nonnullae Johannis Mariae Ferro Adnotationes ad librum vigesimum octavum. Nunc primum ex Italica in linguam conversa Latinam. Cum indice locupletissimo*, Coloniae, sumptibus Philippi Gothofredi Saurmanni Bibliopol., Bremensis, 1695.

INGRASSIA, Giovan Filippo, *Galenī Ars medica*, Venetiis, Ioan. Gryphius excudebat, sumptibus D. Iacobi Anelli de Maria Neapolitani, 1574.

ID., *Iatrapologia liber quo multa adversus barbaros medicos disputantur, collegijque modus ostenditur. ac multae quaestiones tam physicae quam chirurgicae discutiuntur. Ioan. Philippo Ingrassia*, Venetia, Ioan. Gryphius excudebat, [s. d.].

JAMES, Robert, *Dizionario universale di medicina*, 11 vol., Venezia, per Giambattista Pasquali, 1753.

ID., *Dizionario pratico-medico, e cerusico portatile o sia compendio dell'intera pratica medica, e cerusica del dottor James portatile tomo primo e secondo*, Napoli, presso Vincenzo Orsini, 1777.

JASOLINI, Giulio, *De' rimedi naturali, che sono nell'isola di Pithecura, oggi detta Ischia. Libri due. Di Giulio Jasolino [...] Nelli quali si dimostrano molti rimedj naturali, dal detto autore nuovamente ritrovati, oltre quelli, che lasciarono scritti gli antichi. Con molte esperienze, ed istorie, dal medesimo osservate*, Napoli, appresso Bartolomeo Roselli, 1763.

JÜNGKEN Johann Friederich, *Opera omnia medica*, tomi 5, Venetia, [s. e.], 1744.

KLEIN, Ludwig Gottfried, *Interpretes clinicus sive De morborum indole exitu in sanitatem, metaschematismo, successionibus, eventu funesto*, Neapoli, expensis Stephani Manfredii, 1762.

KONIG, Emmanuel, *Regnum vegetabile quadripartitum*. 3 vol., Basileae, typis et impensis Emanuelis König, senioris, 1708.

ID., *Regnum minerale generale et particolare et speciale, quorum illud naturalem et artificialem mineralium productionem cum parallelismo alchymico verorum philosophorum, tractatibus hucusque ineditis, commentario super introitum philalethae, etc. candide sistis; olim sub nomine regni quarti sulphurum fixorum metallicorum promissum. Hoc vero metalla, lapides, sulphura, terras, quim et acidulas, thermas, physice, chymice, practice recludit*, Basileae, sumptibus et typis Emanuelis Konig, seniores, 1703.

LAMBIN, Denis, *Monstroliensis regii professoris in Q. Horatium Flaccum ex fide atque auctoritate complurium librorum manuscriptorum a se emendatum Q. Horatii Flacci sermonum, seu satyrarum, seu eclogarum libri duo epistolarum libri totidem*, Francofurti ad Moenum, A. Wechel, 1577.

LANCISI, Giovanni Maria, *Opera varia in unum congesta, et in duos tomos distribuita*, Venetiis, excudebat Sanctes Pecori, 1739.

LANZANI, Nicola, *Brieve dissertazione dell'acqua nuovamente rinvenuta nell'anno 1738. In Pozzuoli, dagli antichi chiamata del Cantarello*, Napoli per Serafino Porsile regio stampatore, 1740.

LANZONI, Giuseppe, *Opera omnia medico-physica et philologica cum edita hactenus, tum inedita*, Lausannae, sumptibus Marci-Michaelis Bousquet et socior., 1738.

LE CAT, Claude Nicolas, *Traité des sens fig.*, Amsterdam, chez J. Wetstein, 1744.

LE CLERC, Daniel, *Storia della medicina in cui si vede l'origine e l'progresso di quest'arte*, 3 vol., «rustica manca un tomo», Napoli, nella stamperia di Vincenzo Manfredi, a spese di Stefano Manfredi, 1762-1763.

LEMERY, Nicolas, *Cours de chimie, contenant la manière de faire les opérations qui sont en usage dans le médecine, par une méthode facile. Avec des raisonnements sur chaque opération, pour l'instruction de ceux qui veulent s'appliquer à cette science*, Paris chez Estienne Michallet, 1688.

LE MORT, Jacob, *Fundamenta nov. antiqua theoriae medicae, ad naturae operas revocata. Superstructa fluido corporum exercitio*, Venetiis, apud Io. Gabrielem Hertz, 1702.

LEONICO TOMEIO, Nicolò, *Opuscula physica*, Venetia, [s. e.], 1525.

LE POIS, Nicolas, *De cognoscendis et curandis praecipue internis humani corporis morbis libri tres: ex classicorum medicorum tum veterum tum recentiorum monumentis non ita pridem collecti, et nunc ab eodem recogniti et aucti. Accessit eiusdem liber De febris. Cum indice rerum et verborum copiosissimo*, Lipsia, impensis Ioannis Pauli Krausii, 1766, «alla rustica».

LESSER, Friederich, *Théologie des insectes, ou Démonstration des perfections de Dieu dans tout ce qui concerne les insectes. Traduit de l'allemand de Mr. Lesser avec des remarques de M. Lyonnet*, Haye, chez Jean Swart, 1742.

MACQUER, Pietro Giuseppe, *Dizionario di chimica tomo primo*, Venezia, presso Lorenzo Baseggio, 1784-1785.

ID., *Dictionnaire de chimie, contenant la théorie et la pratique de cette science, son application à la physique, à l'histoire naturelle, à la médecine, et aux arts dépendans de la chimie*, 3 vol, Paris chez Lacombe, 1766.

ID., *Dictionnaire de chimie*, 2 vol., Paris, chez P. Fr. Didot jeune, 1778.

MALPIGHI, Marcello, *Opera posthuma cum animadversiones F. Gavinelli cum fig.*, Venetia, 1698 «in quarto».

ID., *Anatome plantarum cui subjungitur Appendix, iteratas et auctas ejusdem authoris de ovo incubato observationes continens*, Londini, prostant apud Robertum Scott et Georgium Wells, 1686

MANGET, Jean Jacques, *De morbis*, «in quarto».

MARGGRAF, Andreas Sigismund, *Opusculs chymiques de m. Margraf, de l'Académie de Berlin. Tome premier - second*, 2 vol., Paris, chez Vincent, imprimeur-libraire, 1762.

MARTORELLI, Giacomo, *De regia theca Calamaria in Regia Academia litterarum Graecarum professoris sive Melanodoxeioi ejusque ornamentis liber primus [-secundus]*, 2 vol., Neapoli, Simonii fratres typographi, 1756.

MASSARIA, Alessandro, *Practica medica, in qua methodus accuratissima traditur, et cognoscendi, et rectissime curandi omnes humani corporis morbos, ad verissimam Hippoc. et Gal. mentem admirabili arte instituta [...] Cum indice rerum, et verborum locupletissimo*, Venetia, apud Trivisanum Bertolottum, 1618.

MAURICEAU, François, *Traité des maladies des femmes grosses, et de celles qui sont nouvellement accouchees. Enseignant la bonne et veritable methode pour bien aider les femmes en leurs accouchemens naturels, et les moyens de remédier à tous ceux qui sont contrenature, et aux indispositions des enfans nouveaux-nés; avec une description tres-exacte de toutes les parties de la femme qui servent à la génération*, Paris, par la Compagnie des libraries, 1721.

ID., *Observations sur la grossesse et l'accouchement des femmes, et sur leurs maladies et celles des enfans nouveau-nez. En chacune desquelles les causes et les raisons des principaux événemens sont decrites et expliquées*, Paris, par la Compagnie des Libraires Associez, 1715.

MEAD, Richard, *Opera medica Editio novissima figuris illustrata ac pluribus mendis exp.*, Neapoli, Domenicus Terres edidit apud Michael Morellium, 1779.

MÉMOIRES de l'Académie Royale de Chirurgie, Paris, chez P. Fr. Didot le jeune, 1781.

MERCURIALE, Geronimo, *Tractatus, De compositione medicamentorum. De morbis oculorum, et aurium*, Venetia, apud Iuntas, 1601

ID., *De morbis muliebribus praelectiones. Iam dudum a Gaspare Bauhino exceptae, ac paulo antea inscio autore editae: postremo vero per Michaelem Columbum ex collatione plurium exemplarium consensu auctoris locupletiores, et emendatiores factae*, Venetia, apud Iuntas, et Baba, 1644.

ID., *Consultationes, et responsa medicinalia tribus tomis comprehensa; postrema hac editione a Mundinio Mundinio [...] Annotationibus exornata: Addita Mercurialis Collegiandi (ut vocant) ratione*, Venetiis, apud Iacobum De Franciscis, 1619-1620.

ID., *In omnes Hippocratis aphorismorum libros praelectiones Patavinae. In quibus innumeri penne ipsius Hippocr. obscuriores loci, ac sententiae elucidantur, problemataque permulta obstrusiora facili methodo enodantur. [...] Indice rerum, ac verborum, ditissimo ornatum. Nunc iterum a Maximiliano ipsius auctoris filio publici iuris factum. Ad illustrissimum, [...] Marcum Sitticum ex comitibus in Altaemps archiepiscopum, Boninae, apud Hieronymum Tamburinum, 1619.*

ID., *Commentarii eruditissimi, in Hippocratis Coi Prognostica, Prorrhetica, De victus rat. in morbis acutis, et Epidemicas historias. Quibus accessere tractatus luculentissimi, De homines generatione, Vino et aqua, Balneisque Pisanis*, Francofurti, typis Ioannis Saurii, impensis Caspari Pindoni Bibliopolae veneti, 1602.

ID., *Praelectiones Patavinae, de cognoscendis, et curandis humani corporis affectibus*, Venetiis, apud Iuntas, 1627.

MICHELOTTI, Pietro Antonio, *De separazione fluidorum in corpore animali dissertatio physico-mechanico-medica*, Venetia, Pinellorum aere, 1721.

MISTICHELLI, Domenico, *Trattato dell'opoplessia in cui con nuove osservazioni anatomiche e riflessioni fisiche si ricercano tutte le cagioni e spezie di quel male e vi si palesa fragli altri un nuovo et efficace rimedio*, Roma, a spese di Antonio de' Rossi, 1709.

MIZAULD, Antoine, *Opuscola varia* «in ottavo».

MORGAGNI, Giovan Battista, *Adversaria anatomica prima ab eo nuper in eadem academia publice lecta, multis deinde accessionibus, novisque iconismis adaucta*, i2 vol., Bononiae, typis Ferdinandi Pisarri, 1741.

MOSCA, Giuseppe, *Vita di Lucantonio Porzio pubblico primario cattedratico di notomia, [...] scritta da Gioseppe Mosca [...], Con alquante lettere di alcuni letterati al Porzio indirizzate, e con una del medesimo, Del maggior traffico ch'è nel mondo, ora per la prima volta stampata*, Napoli, presso Gennaro Migliaccio, 1765.

MOULLIN DE MARGUERY, *Traité des eaux minerales nouvellement découvertes au village de Passy, près Paris. Dans lequel sont expliquées leur nature minérale, la difference des sources, leurs qualitez, leurs vertus, et leurs effets sur le corps humain*, Paris, chez Francois Barois, 1723.

MÜLLER, Johann Heinrich, *Dissertatio physica de corporum naturalium poris*, Altforl, 1713, [s. e.].

NIGRISOLI, Francesco Maria, *Considerazioni intorno alla generazione de' viventi e particolarmente de' mostri fatte dal dottore Francesco Maria Nigrisoli, e da lui scritte al sig. dottor Dionisio Andrea Sancassani*, Ferrara, presso Bernardino Barbieri, 1712.

NIHELL, James, *Novae raræque observationes circa variarum cresium prædictionem ex pulsu nullo habito respectu ad signa critica antiquorum*, Amstelaedami, apud Gerardum Tilenburgh, 1746.

NÚÑEZ, Luis, *Ludovici Nonni Diaeteticon sive De re cibaria libri 4*, Antuerpae, ex officina Petri Belleri, 1645.

OMERO, *Odyssea* «in dodicesimo»

ID., *Ilias* «in dodicesimo».

ONORATI, Nicola, *Metaphysicae ad usum adolescentium ordinis Minorum*, Neapoli, apud Josephum Campo, 1782.

OSSERVAZIONI concernenti varie materie di medicina «in ottavo».

PANAROLI, Domenico, *Observationes medicinales* «in quarto».

PARACELSUS, *Labirynthus medicorum errantium cum adiunctis* «in quarto».

PASCOLI, Alessandro, *De homine sive de corpore humano vitam habente, ratione tum prosperae, tum afflictæ valetudinis libri tres*, Venetia, typis Andreae Poleti, 1735.

PASTA, Andrea, *Dissertazione sopra i mestruî delle donne*, Bergamo, appresso Pietro Lancellotti, 1757.

PIGRAY, Pierre, *Épitome des préceptes de medecine et chirurgie. Avec ample déclaration des remèdes propres aux maladies*, Lyon, chez Claude De La Roche, 1682.

PINELLI, Michele, *Nuovo sistema dell'origine, o principio della podagra, e suo rimedio. Opera fisico-medico-chimica di Michele Pinelli fiorentino con l'aggiunta di varie lettere, scritte da alcune università, ed altri medici, sopra tal materia all'autore, con le repliche del medesimo*, Roma, nella stamperia di Pietro Ferri, 1734.

PLANQUE, François, *Chirurgie complete, suivant les systeme des modernes tome premier - second* «in ottavo».

PLENCK, Joseph Jacob von, *De elementa artis obstetriciae*, Viennae, apud Rudolphum Graeffen 1781.

PLUTARCHUS, *Opuscula quædam, Des. Erasmo Roterodamo, Stephano Nigro, Angelo Barbato, Bilibaldo Pirckbeymero, et Philippo Melanchtone Brettano, interpretibus. Quorum catalogum sequentis pagella elenchus indicabit*, Basileae, apud Ioannem Frobenium mense Septembri, 1513.

PORZIO, Lucantonio, *De motu corporum nonnulla, et De nonnullis fontibus naturalibus*, Neapoli, impensis Berardini Gessarij, 1704.

ID., *In Hippocratis librum de veteri medicina Lucae Antonii Portii Neapolitani paraphrasis*, Neapoli, typis Felici Caroli Mosca, 1736.

ID., *Opera omnia, medica, philosophica, et mathematica, in unum collecta, atque ad meliorem, commodioremque formam redacta*, 2 vol., Neapoli, typis Felici Caroli Mosca, 1736.

PRIMEROSE, James, *De vulgi erroribus in medicina libri IV*, Lugduni, apud Iacobum Faeton typograph., 1664.

PRISCO, Giuseppe, *Amylomastix, ovvero il mestiere dell'amido sbandito da' luoghi abitati* «in ottavo».

PROSE fiorentine raccolte dallo Smarrito accademico della Crusca, 5 vol., Venezia, presso Domenico Occhi, 1735.

QUINZI, Camillo Eustacchio, *Inarime sive De bagneis Pithecusarum*, Neapoli, excudebat Felix Mosca, 1776.

RAMAZZINI, Bernardino, *Orationes medicae quas in Patavino gymnasio pro anniversaria studiorum instauratione habuit*, Patavi, ex typographia vid. Frambotti, et Jo. Baptistae Conzati, 1708.

REDI, Francesco, *Opere*, tomi 6, Venetia, per Gio. Gabbriello Ertz, 1712-1730.

REYES FRANCO, Gaspar, *Elysium jucundarum quaestionum corpus*, Francofurti ad Moenum, sumptibus haered. Joannis Beyer, 1670.

RHODE, Johann, *Historiarum anatomicarum* «in ottavo».

RIVIERE, Lazare, *Opera medica omnia; quibus, praeter ea quae in ceteris quibuscumque prioribus editionibus reperiuntur, accedunt Fabritii Bæarholæti, [...] De dyspnæa, seu de respirationibus libri quinque*, Venetia, ex typographia Balleoniana, 1772.

RORARIO, Nicolò, *Contradictiones, dubia, et paradoxa, in libros Hippocratis, Celsi, Galeni, Aetii, Aeginetae, Avicennae cum eorundem conciliationibus*, Venetia, apud Franciscum, Gasparem Bindonum, et fratres, 1572.

RUEL, Jean, *De natura stirpium libri tres*, Basileae, in officina Frobeniana, 1543.

RUYSCH, Frederik, *Adversariorum anatomico-medico chirurgicorum*, Amstelodami, apud Janssonio-Waesbergios, 1717-1723.

SACCO, Pompeo, *Medicina theorico-practica ad saniores saeculi mentem centenis, et ultra consultationibus digesta, quibus pene omnium abditae morborum causae illustrantur, atque praeconcepitis inhaerendo principiis*, Parmae, ex typographia Galeatij Rosati, sumptibus Ioseph de Rossetis, 1686.

SAGGI di naturali esperienze fatte nell'Accademia del Cimento, sotto la protezione del Serenissimo Principe Leopoldo di Toscana, Napoli, nella stamperia di Bernardo-Michele Raillard, 1714.

SAGGI ed osservazioni di medicina della Società di Edimburgo, Napoli, presso Vincenzo Orsini, a spese di Stefano Manfredi, 1773.

SAINT HILAIRE, Étienne, *Anatomie du corp humain avec les maladies*, Paris, [s. e.], 1698.

SALVINI, Antonio Maria, *Discorsi accademici di Antonmaria Salvini gentiluomo fiorentino lettore di lettere greche nello Studio di Firenze e accademico della Crusca, sopra alcuni dubbi proposti nell'Accademia degli apatisti*, Firenze, per Anton Maria Albizzini [...] ad istanza di Gio. Batista Pelagalli, 1713.

SALVIO, Alessandro, *Il cavaliere errante del Salvio, o sia il giuoco de' scacchi*, Napoli, nella stamperia di Felice Mosca, a spese di Bernardino Gessari, 1723.

SANTORIO, Santorio, *Methodus vitandorum errorum omnium qui in arte medica contingunt libri quindecim, quorum principia sunt ab auctoritate medicorum et philosophorum principum desumpta* Nunc primum accessit *De inventionem remedium liber. Cum triplici indice*, Venetiis, apud Franciscum Brogiolum, 1660.

SAUVAGES DE LA CROIX, François, *Physiologiae elementa. Auctore Fr. de Sauvages, regis consiliario ac medico in alma Monspeliensium medicorum academia professore regio*, Venetiis, apud Jo. Baptistam Pasquali, 1784.

ID., *Physiologiae Elementa*, Neapoli, typis Vincentii Ursini, expensis Stephani Manfredi, 1770.

SBARAGLIA, Giovan Girolamo, *Oculorum et mentis vigiliae ad distinguendum studium anatomicum, et ad praxin medicam dirigendam*, Bononiae, typis Petri-Mariae Montii, 1704.

SCHULTES, Johannes, *Armamentarii Chirurgici*, Amstelaedami, apud Janssonio Waesbergios, 1741.

SENAC, Jean Baptiste, *Nouveau cours de chimie suivant les principes de Newton et de Stahl* «in dodicesimo».

SERRA, Giuseppe, *Dissertazione fisico-pratico-medica intorno alle regole di allattare, ed allevare i bambini del sacerdote Giuseppe Serra palermitano*, «rustica», Palermo, nella stamperia de ss. Apostoli, presso Pietro Bentivenga, 1758.

SEVERINO, Marco Aurelio, *De abscessuum recondita natura*, Neapoli, apud Octavium Beltranum, 1632.

ID., *De recondita abscessuum natura*, Neapoli, typis Vincentii Manfredi expensis Stephani Manfredii, 1763.

SINAPIUS, Michael Alois, *Absurda vera sive Paradoxa medica*, Genevae, sumptibus Cramer et Perachon, 1697.

STANLEY, Thomas, *Historia philosophiae vitas, opiniones, resque gestas, et dicta philosophorum sectae cujusvis complexa autore Thoma Stanlejo ex Anglico sermone in Latinum translata, emendata, variis dissertationibus atque observationibus passim aucta, et tribus tomis digesta*, 3 vol., Venetiis, apud Sebastianum Coleti, 1731.

STENGEL, Karl, *Alexeterbion id est Historia pestis in qua eius causae, dirae grassationes. ac remedia divinitus collata fuse enarratur*, Augusta Vindelicorum, typis Chrysostomi Daberij, 1614.

STOCCHETTI, Felice, *Ragionamento del dottor fisico Felice Stocchetti intorno alla pressione dell'aria, a' surgimenti de' liquori, et ad altri sollevamenti de' fluidi entro cannoncelli di svariata figura. Con alcune necessarie digressioni*, Venetia, presso Antonio Bortoli, 1705.

STORCK, Anton, *Annus medicus: quo sistuntur observationes circa morbos acutus et chronicos adiiciunturque eorum curationes et quaedam anatomicae cadaverum sectiones*, Neapoli, [s.e.], 1761.

SWALVE, Bernhard, *Querelae ventriculi renovata, sive Prosopopoiia ejusdem naturalia sua sibi vendicantis et abusus*, Amstelædami, apud Joannem Janssonium à Waesberge, 1675.

SWIETEN, Gerhard van, *Breve descrizione delle malattie che regnano più comunemente nelle armate, e del metodo di trattarle*, Napoli, [s. e.], 1768.

ID., *Commentaria in omnes aphorismos Hermanni Boerhaave de cognoscendis et curandis morbis*, Venetiis, typis Jo. Baptistae Pasquali, 1775.

SYDENHAM, Thomas, *Opera medica in tomos duos divisa*, Genevae, apud fratres De Tournes, 1736.

TASSO, Torquato, *Gerusalemme liberata* «in dodicesimo».

TEICHMAYER, Hermann Friederich, *Elementa philosophiae naturalis experimentalis, in quibus omnium rerum naturalium affectiones recensentur, earundemque causae, quantum fieri potest, deteguntur, et per experimenta, tum ex mathesi, tum ex chymia imprimis desumta, declarantur, in usum auditorii sui. Cum figuris aeneis et indice*, Jena, sumptibus Ioh. Felic. Bielckii, 1717.

ID., *Elementa antropologiae sive Theoria corporis humani*, Jena, [s. e.], 1712.

TESSARI, Ludovico, *Materia medica contracta Synonyma Natalia Pharmaceutica Qualitates Principia Praeparata Vires Usus communes Usus praecipuos Composita Doses Iudicium complectens*, Venetiis, ex typis Nicolai Pezzana, 1762.

TISSOT, Samuel Auguste André David, *Dissertatio De febribus biliosis; seu Historia epidemiae biliosae Lausannensis, an. 1755. Accedit tentamen de morbis ex manustupratione*, Neapoli, expensis Stephani Manfredii, 1767.

TORTI, Francesco, *Therapeutice specialis ad febres quasdam perniciosas, inopinato, ac repente lethales, una vero China China, peculiari methodo ministrata, sanabiles. Aucta curationum historiis, quaestionibus*, Mutinae, typis Bartholomaei Soliani impress. duc., 1712.

TREW, Christoph Jakob et HARVEY, William, *Opera omnia*, 2 vol, Londini, [s. e.], 1651.

TSCHIRNHAUS, Ehrenfried Walter, *Medicina mentis et corporis sive artis inveniendis praecepta generalia editio nova*, Lipsia, apud J. Thomam Fritsch, 1695.

TURNEBE, Adriano, *Adriani Turnebi Libellj de vino, calore et methodo, nunc primum editi. Cum Aristotelis lib. De his quæ auditu percipiuntur, ab eodem Turnebo latinitate donato*, Paris, apud Claudium Morellum, 1600.

VACCÀ BERLINGHIERI, Francesco, *Della nutrizione accrescimento decrescimento e morte senile del corpo umano*, Pisa, nella stamperia di Agostino Pizzorno, 1766.

VALLES, Francisco, *Controversiarum medicarum et philosophicarum libri decem. Accessit libellus De locis manifeste pugnantibus apud Galenum. Cum duplici indice, primo controuersarium, altero vero rerum et verborum copiosissimo*, Venetia, [s. e.], 1609.

ID., *De sacra philosophia, sive de iis, quae in libris sacris physice scripta sunt, liber singularis, cui subiunguntur duo alij*, Lugduni, apud Franciscum Fabrum, 1595.

VALLISNERI, Antonio, *Opere fisico-mediche stampate e manoscritte del kavalier Antonio Vallisneri raccolte da Antonio suo figliuolo, corredate d'una prefazione in genere sopra tutte, e d'una in particolare sopra il vocabolario della Storia naturale*, 3 vol. Venetia, appresso Sebastiano Coleti, 1733.

VERCELLONE, Jacobo, *De pudendorum morbis et lue venerea tetrabiblion. Illustrissimo D. Lucae Pertusato dicatum*, Lugduni Batavorum, apud Joh. Arn. Langerak, 1722.

VERDUC, Jean Baptiste, *Pathologie de chirurgie, dans laquelle on explique toutes les maladies externes du corps humain*, 2 vol., Amsterdam, chez N. Etienne Lucas, 1717.

VERZASCHA, Bernhard, *Observationes medicae*, Basileae, typis Johannis Jacobi Deckeri, 1677.

VIEUSSSENS, Raymond, *Oeuvres françoises de Medicine de m. Vieussens dédiées a nosseigneurs des états de la province de Languedoc*, [s.l., s.e.], 1715.

WALDSCHMIDT, Johann Jacob, *Opera omnia medico-practica*, 2 vol., Lugduni, de aere B. Gessari et Soc., 1717.

WEINHART, Ferdinand Karl, *Nucleus universae medicinae a Ferdinando Carolo Weinbart philosophiae, ac medicinae doctore, excerptus*, «un tomo sparò», Patavii, typis Seminarii, apud Joannem Manfrè, 1739.

WEPFER, Johann Jacob, *Cicutæ aquaticæ historia et noxæ*, Basileae, apud Joh. Rodolphum Konig, imprimebat Joh. Rodolphus Genathius, 1679.

ID., *Historiæ apoplecticorum, observationibus et scholiis anatomicis et medicis quamplurimis elaborata et illustrata. Una cum epistola Johannis Ott, de scriptis Holderi de elementis sermonis, et Morlandi de stentorophonia. Accesserunt huic editioni aliorum celebrium medicorum observationes historiaeque variae circa apoplexiam. Ut et Bernardi Huete curatio maniae*, Amstelædami, apud Janssonio-Waesbergios, 1724.

WESEL, Andreas van, *De humani corporis fabrica*, Bernae et Lausannae, ex prelis Societatum Typographicum, 1778.

WINSLOW, Jacques Bénigne, *Esposizione anatomica della struttura del corpo umano*, 2 vol., Napoli, Domenico Terres, 1775.

ZACUTUS, Abraham, *Zacuti Lusitani Praxis historiarum: in qua morborum omnium internorum curatio, ad principum medicorum mentem explicatur: graviora dubia ventilantur ac resoluuntur: practica denique observationes permultæ suis locis insperguntur. Præmittitur introitus medici ad praxin: necnon pharmacopoea elegantissima. Accessit praxis medica admiranda, ab ipsomet auctore non parum de nouo locupletata*, Lugduni, sumptibus Ioannis Antonii Huguetan, 1644.

A richiesta fattami dagli Sg.^{ri} D. Rosa Tommasina Coppola
vedova del D.^o Ficus D. Gaetano Ruberti, e del Negoziante
di libri D. Giuseppe e M.^o Parzelli, ho proceduto all'app-
rezzo de' seguenti libri, e stiglio di gl' ereditarij dello
stesso defonto D. Gaetano, quale è del tenor che siegue.

Io. Ruellii de natura stirpium fol. — Ducati —	50
Ant. ^o Valisiani op ^o Ficus — Medice 3. vol. 4 ^o —	2.50
Martorelli de Regia Theca Calamaria 2. vol. 4 ^o —	.80
Jam ^o Dizionario di Medicina 11. vol. 4 ^o —	10 —
Cicopledia, o sia dizionario delle arti, e mestie. 11. 8. vol. 4 ^o Napoli, manca uno —	4.50
Baudrand Dictionnaire Geographique 4 ^o —	.50
Orlando Furioso dell' Ariosto 4 ^o Antico —	.60
Ant. ^o Mar. Salvini discorsi accademici 2. v. 4 ^o —	1.20
Felice Stocchetti Ragionamento 4 ^o —	.20
Prose Fiorentine 3. vol. 4 ^o Sparsi —	2 —
Francesco Redi opere To. 6. manca il 5 ^o —	1.20
Horatius cum Lambino 4 ^o —	.60
Lud. Nonni de re cibaria 4 ^o —	.30
Marsili Cognati variae observationes 1 ^o To. 1. —	40
De sanitatae tenenda 4 ^o —	40
Opuscula varia 4 ^o —	40
Ficini de triplici vita 4 ^o —	30
Prosperi Alpini Aegypti naturalis histor. To. 2 ^a —	1.20
De medicina methodica 2. vol. 4 ^o —	1.20
De medicina Aegyptiorum 4 ^o —	.60
Th. Stanleii histor. Philosophiae 3. vol. 4 ^o —	1.50
Ferr. Imperati histor. naturalis 4 ^o —	30
Cartesio trattato de bruti animali 12 ^a —	30
Essai sur l'Homme de les 8. —	40
Boetii opera omnia fol. antico —	60
Rhiani histor. piscium 4 ^o Latine tantum —	20
Platarchi opuscula 4 ^o —	60
Nicolas Leonici opuscula 8. —	20

733.50

Macquer. Dizionario di Chimica tomo 1 ^{mo}	Rapporto	30.50
Hobbes Institutiones Metaphysicae 8		30.
Salvio il Cavalier errante 8		10.
Homeri Odyssea 12.		20.
Ilias 12		30
Tasso Gerusalemme Liberata 12.		30
Lemery cours de Chimie 12.		20
Herrmanni Frederici Elementa Physiologiae 12		30
Jungkeri opera omnia medica 16. 5. in 8.		2
Ersm. Korrig de Regno Vegetabili 3. vol. 12.		1.20
de Regno minerali 12.		30
H. Fr. Teichmeyer Elementa antiqua logica 12.		30
Boyle opera varia 5. vol. 4.		2
Hales Statica de vegetabili. solamente		20
Francisci Boyle opuscula 4. vol. 4.		2
Jugl. Derham opera di Dio 12		30
Bonnet Considerations sur les Corps Organises 16.		80
Lesser Theologie des Insectes 8		60
Jo. Bapt. Portner de Distillatione 4.		20
Giul. Jaspolino de Bagni d'Isa 4.		30
Silva Silvarum historiae Naturalis 12.		10
Nic. Andria delle acque minerali 2. vol. 8		50
Janus Dizionario pratico-medico 16. 1 ^{mo} , 2 ^{do}		50
Nouveau cours de Chimie 12		20
Baume Chimie 3. vol. 8.		1.20
Macquer elements de Chimie 3. vol. 8.		1.20
Dictionnaire de Chimie 2. vol. 12		70
Baume Dissertation sur l'Acier		20
Marcraf opusculi Chymici 2. v. 12		40
Demachy institutions de Chimie 2. v. 12		50
Gallert Chimie metalurgique 2. v. 12.		80
Formulae medicamentorum 8		10
Tesari materia Medica 8		10
Jo. Freind observat. Chymie 4. vol. 12.		1
		53.40

811	Taggi osservazioni di medicina 7. v. 12.	53.40
	Saunders de Chymie 12.	1.50
	Camilli Eucherii de Balneo Ethecevarum 8.	40
	Nicola Lanzani dell'acqua del Cantarillo 8.	30
	Moulins des marquet. des eaux minérales 8.	20
	Histoire de l'Académie Royale des Sciences	30
	To. 103. legati in purpurea, 3. fasci.	
	alla Iusticia, mancanti di varj tomi, v.	
	più 12 altri tomi sparsi in 4.	40
	Traité des Lenz 12	10
	Académie Royale de Chirurgie Tomo 5. fasci.	1
	Du Hamel histor. des sciences 4.	60
	Taggi di naturali esperienze f.	50
	Histoire de l'Académie française 12	40
	De Rebus Gallica Proheraavi f.	50
	Lancisi opera omnia f.	60
	Malpighii opera posthuma A.	80
	Bibliotheca Anatomica 2. v. f.	1.70
	Marcelli Malpighii Anatomie plantarum f.	1
	Cruvelieri opera omnia cum notis Cuvillii	
	5. v. f.	3
	Bonati Polyalthesive Thesaurus medico-	
	Practicus 2. v. f.	3
	opera medica 2. v. f.	2
	Mercurius compilatus f.	1
	Anatomia practica 2. v. f.	2
	Asdenham opera omnia medica f.	80
	Vesolinus de humani corporis fabrica f.	80
	Facuti Lusitani historia f.	40
	Holleri R. Jacobi p. nesapis f.	40
	Horatii Augustii epistola, et consultationes	
	medicinales f.	60
	De Hedonia opera medica 2. v. f.	80
	Avicennae opera medica 2. v. f.	80
		7118.90

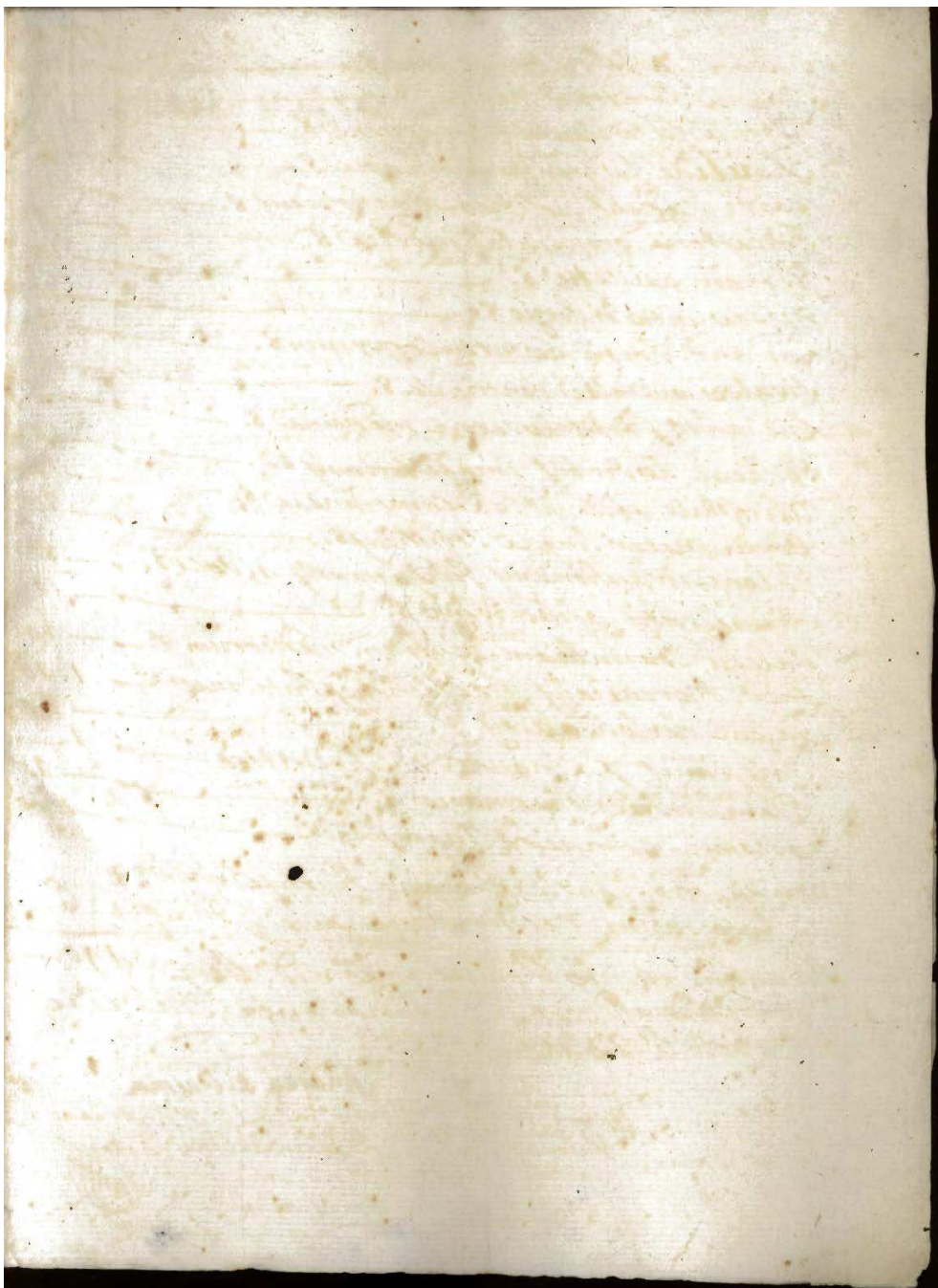
Vanhelmontii initia Physicae f. ^{Uporto}	118.90
Ant. Musae Brasavol. a phorismorum Hippocr.	40
cratij f.	30
in Galenij libris f.	2
Galenus opera omnia 5. vol. f. spari	60
Aræti Cypriod. de Causis, et signis morbi. f.	70
Corn. Celsi de medicina f.	60
medici antiqui 10. 1. f.	40
Lazari Viviani opus omnia medica f.	90
Castro de morbis venereis	40
Labyrinthus medicus A.	60
Alb. Haller in Boheraava 7. v. 8.	40
Trevi, et Harvacii opera omnia A.	30
Berger Physiologia medica A.	30
Sanctonius Anthoni methodus vitandae morbi A.	30
Mauricii Hoffmanni Dissertationes anatomicae	30
Traité de Maurice A.	30
Observation des morbes A.	60
Oeuvres des Dieux A.	30
Wifflou exposition Anatomica 2. vol. A. manc.	1.50
Michelotti de separatione fluidor. A.	1.70
Monga de morbis A.	3
Morgagne adversaria Anatomica 7. v. 4.	2
Haller elementa Physiologiae 8. v. 4. manc.	20
Disputationes ad morbum 3. vol. A.	60
Geigeri de melancholia hypochondriaca A.	40
Garmani de miraculis mortuorum 3. vol. A.	30
manc. il tomo secondo	20
Pinelli nuovo sistema della podagra A.	20
Coscowitz organismus A.	20
Parere intorno alla cioccolata A.	20
Medicina mentis, et corporis A.	20
Mercurialis de morbis mulierum A.	20
Cameralis opera medica A.	40
Vascoli de homine A.	
	139.80

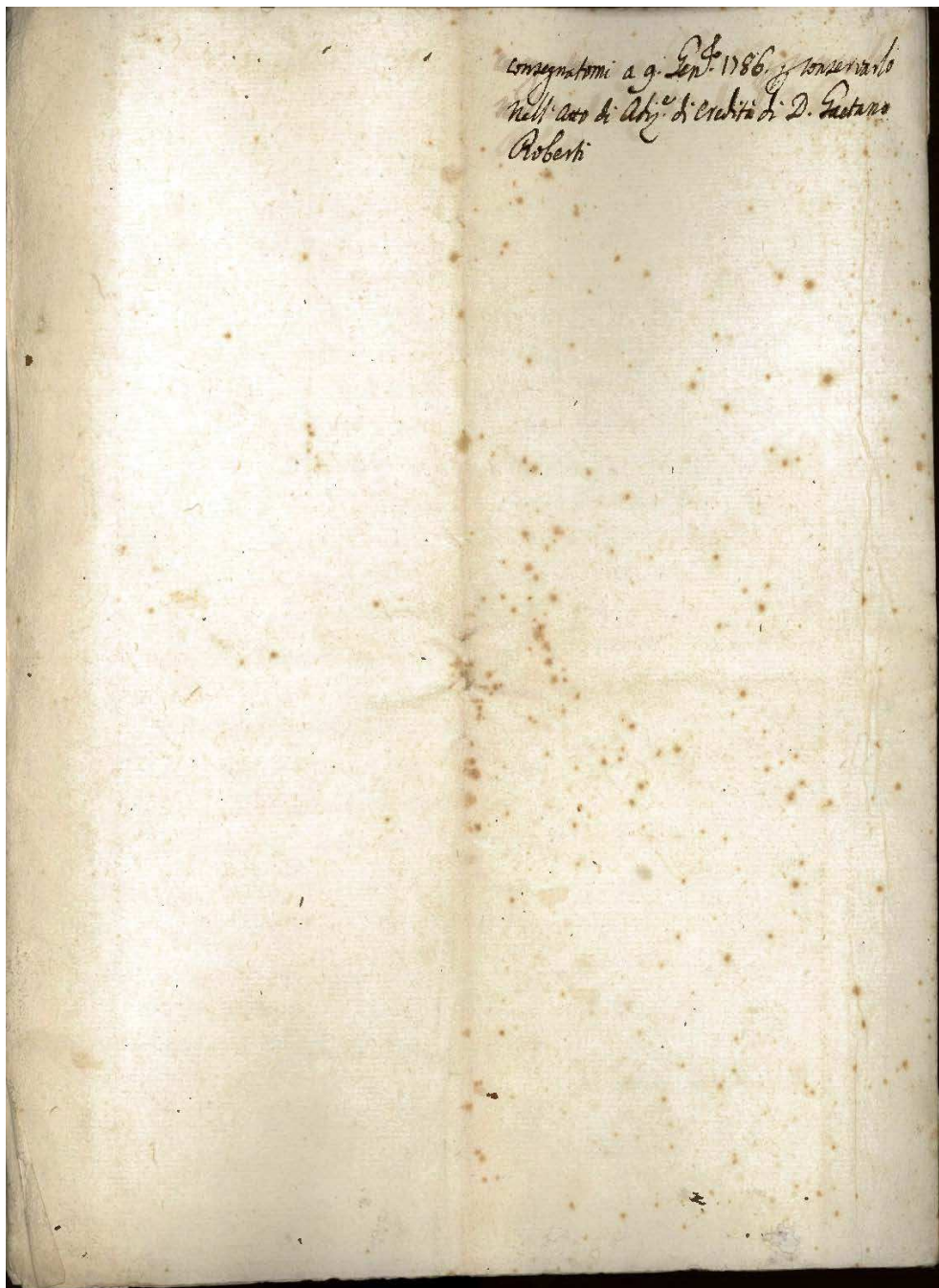
<i>Epheſis de Corporis humani part. a. p. p. l. l. t.</i>	139.80
<i>Mercurialis de compositione medicamentorum</i>	20
<i>consultationes medicinales 3. vol. f.</i>	1.20
<i>Tractatus medicamentorum f.</i>	20
<i>in libro Aphorism. Hippocratis f.</i>	20
<i>in epidemias historias Hippocratis f.</i>	20
<i>Massaria pratica medica f.</i>	20
<i>Epiphany Ferdin. casus medicos f.</i>	20
<i>Sacco medicina pratica A.</i>	30
<i>Altemari opera f.</i>	30
<i>Covarruvias controversias medicinales f.</i>	20
<i>Philippi Ingrassia de arca medica f.</i>	30
<i>Cordani de venenorum differentia f.</i>	20
<i>Argentarij opera medica il solo tomo secundus</i>	20
<i>Fredj opera medica 2. v. f.</i>	60
<i>Altikelli. Graeci problemata medica f.</i>	20
<i>Histoire et memoires de l'Academie de medecine 3. vol. A. par allanby</i>	2
<i>Wapferi de cicuta A.</i>	30
<i>Severini de abscessum recondit. nat. A.</i>	30
<i>Hoffmanni opera omnia medica To. 22. Legati in tomi. 11.</i>	8
<i>Swieten. Comment. in Boerhaave To. 10. in A. vario stampo</i>	3
<i>Modo opera medica A.</i>	40
<i>Quischii adversaria anatomico-medica A.</i>	50
<i>Trattato dell'apoplezia apoplezia</i>	20
<i>Bellini de urinis A.</i>	20
<i>Gorzi Aphorismi Hippoc. et aliorum d. v. A.</i>	2.60
<i>Anicla maxii de febribus 8.</i>	20
<i>Christianopula de febribus 8.</i>	20
<i>Canaroli observationes medicinales A.</i>	20
<i>Torri de China china A.</i>	20
<i>Piens de febribus 8. alla niffica</i>	20
<i>Fracassini de febribus 8. niffica</i>	20
<i>Areij Elisii secundae quaestiones 8.</i>	20
	7163.70

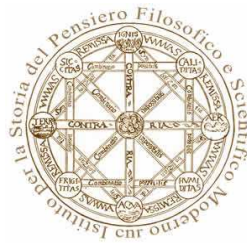
Quercetani de arte medica 8	Rapporto	163.70
Des artes Dogmaticas - ermotica 4		20
Aur. Corn. Celsi de medicina 8		20
Hippocratis opera omnia 7. v. 4.		80
Cirillo. Consulti medici 3. v. 4. in uno		50
Waldschmidt opera medica 7. v. 4.		60
Baragli oculorum, et mentis vigilias 4.		20
Langoni opera medica 4.		20
Luc' ant. Cortii opera omnia medica 7. v. 4.		60
Nigro generatione de morbi 4.		20
Armandientis Chirurgia 4.		20
Bruni de spiritibus animalibus 8		20
Burgravii de existetia spirituum 4.		20
Corpus de Chirurgia, et medicina 4. v. 12. Tustica		1.20
Fracastori opera omnia 4.		40
Vacca nutrizione del corpo umano 4.		20
Serra dissectione fisico-medica 4. notica		10
Sauvages elementa Physiologiae 8.		10
Weppen historia apoplecticorum 8.		10
Vercellone de morbi insensibilium 8		10
Primeranii de vulgi erroribus in medicina 8.		10
Tissot de febribus biliosis 8.		10
Reinii de mortuorum indole 8.		20
Hoxam de aere 8.		10
Curtii opera medico-Physica 8.		10
Verzasche observationes medicae 8.		20
M. A. Severini de Abscessuum recondita Nat. 8.		10
Barnierii exercitatio Physico-medica 8.		10
Veinart medicina unum tomum parvo		20
Havers oologia nova 8.		10
Sauvages Elem. Physiologiae 8		10
Bohervae maniera di guarire certi mali		10
Duglas Descriptio 8.		10
Stor. di annis medicus 8.		10
		171.80

		Vignaro	171.80
Van Swieten malattie dell'armata 8.	10		
Nikel des joules 8.	10		
Gagliardi l'infermo istruito 2. v. 8.	20		
educazione de' figliuoli 2. v. 8.	10		
Heisterii compendium medicinae 8.	10		
Dionis anatomia corporis humani 8.	40		
Histaire anatomie du corps humain 2. d. 8.	20		
Basta de' mestieri delle donne 8.	20		
Klenck elem. artis obstetricae 8.	50		
astruc des maladies des femmes 2. v. 8.	20		
Bartholini de usu flagrorum 8.	10		
De corporum naturalium penis 8.	10		
medicus sua ipsius 8.	10		
Carol. Pangerius de peste 8.	20		
Bonfigli de peste 8.			
Le Clerck storia della medicina 2. v. 8. 2a.	40		
stica manca un tomo	10		
storia dell'arte della medicina 4. fascicoli	20		
Valerii Philosophus 8.	10		
motii elem. Theoriae medicae 8.	10		
Ramazzini orationes 8.	10		
Libri Raginiae 8.	10		
Veinhart nucleus universae medicinae	10		
Lusitani de sero lactis 8.	10		
Turnebii de vino colore, et methodo 8.	10		
Ingrassis terapologia 8.	10		
Rorarii Contradictiones Galeni, et libri 8.	20		
Bartholini de laca animalium 8.	40		
Verduc Pathologia 2. v. 8.	20		
Garmain la parfaite essence de la Chirurgie	20		
La Chirurgie complete 8.	10		
Albodi Historia Anatomica 8.	10		
osservazioni concernenti varie materie di medicina 8.	20		
Flaming del mal de' nervi 8.			
		177.90	

Anton. Majardi opuscula 8.	Vigoro	177.00
Sinapii Paradoxa medica 8.		10
Pignati. le. precyp. de medicina 8.		10
Chalcediac la grande Chirurgie 8.		10
Cardi. Medici politico-Catholici 8.		10
Faccatori opuscula medica 8.		10
Georgii de Petre 8.		10
Morca vita di Pizio 8.		10
Luc' ant. Portii de motu corporum 8.		10
Iswalve querele ventriculi 8.		10
Luc' ant. Portii de veteri medicina 8.		10
Th. Fieni de viribus imaginationis 12.		10
Calitophili observat. eximptanese 8.		10
Corri. Meter lingua scriptis 8.		10
Galeni in aphorismis Hippocratis 1. vol. 12.		80
Hippocratis aphorismi 8.		10
Valesii Crumbiani ventium medicorum 8.		40
Hier. Mercurialis pralectiones Patavinae 8.		1.40
Galeni de locis affectis 8.		40
Calepini 7. Linguar. v. u. f. antico		1
Elements de Pharmacie 8.		40
Heisteri compend. Anatomia 8.		1.00
Per quattro scansioni di Leggo dipenne apprese gate da un Maestro Galegnano di Ducato		6
In unum ascende l'impresso di sud. libri		190
e stiglio a Ducato Centonovanta, in fede Napoli li. 23. Xbre 1785		
Andrea di Palma		
La sud. firmare di prop. m. del D. D. Andrea di Palma Not. Giuseppe Jacinelli di Napoli		







Flavia Luise

Università di Napoli "Federico II"

luise@unina.it

– Una biblioteca medica napoletana del Settecento. La collezione libraria di Michelangelo e Gaetano Ruberti

Citation standard:

LUISE, Flavia. Una biblioteca medica napoletana del Settecento. La collezione libraria di Michelangelo e Gaetano Ruberti. *Laboratorio dell'ISPF*. 2014, vol. XI. DOI: 10.12862/ispf14L402.

Online: 18.12.2014

ABSTRACT

A XVIIIth century medical library. The collection of Michelangelo and Gaetano Ruberti. We publish a rare example of a catalog of a Neapolitan medical library belonged to Michelangelo and Gaetano Ruberti, respectively father and son, both professors at the Real Studies in Naples. Protagonists of the hygienist battle promoted by the scientific Enlightenment, they devoted themselves to the search of effective remedies against the spread of diseases caused by infections. Michelangelo was a member of the Medical Commission during the famine of 1764 and Gaetano was a member of the Deputation for Health promoted by Ferdinand IV. They were both animated by scientific knowledge but also interested in the humanities; they attended famous academies and were friends of men such as C. Galiani, G. Bianchi and F. Serao. Their writings, reviewed by Roman and Florentine journals, give life to literary debates also outside of the Kingdom of Naples.

KEYWORDS

Neapolitan physicians (XVIIIth Century); Physicians' libraries; History of medicine; Infective diseases; G. Ruberti

SOMMARIO

Si pubblica un raro esempio di catalogo di una biblioteca medica napoletana, quella appartenuta a Michelangelo e Gaetano Ruberti, rispettivamente padre e figlio, entrambi docenti presso i Regi Studi di Napoli. Protagonisti della battaglia igienista promossa dall'Illuminismo scientifico essi si dedicarono alla ricerca di rimedi efficaci contro la diffusione delle malattie causate dai contagi. Michelangelo fu membro della Commissione sanitaria durante la carestia del 1764 e Gaetano della Deputazione di salute promossa da Ferdinando IV. Entrambi di cultura scientifica non disgiunta da quella umanistica, frequentarono famose accademie e furono amici di uomini illustri come C. Galiani, G. Bianchi e F. Serao. Con i loro scritti, recensiti da giornali romani e fiorentini, diedero vita a dibattiti letterari anche fuori del Regno.

PAROLE CHIAVE

Medici napoletani del XVIII secolo; Biblioteche mediche; Storia della medicina; Malattie infettive; G. Ruberti

Laboratorio dell'ISPF

ISSN 1824-9817

www.ispf-lab.cnr.it

